



*Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

**Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali**

**Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale**

[ID\_VIP: 3066]

*(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)*

**Oggetto: (ID\_VIP 3066) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica – Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano.**

***Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).***

**Proponente: Regione Lazio Commissario *ad Acta* D.P.R.L n.T00468 del 16/12/2015.**

**Parere tecnico istruttorio del MiBAC- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.**

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS**

[ID\_VIP: 3066]

*(ctva@pec.minambiente.it)*

*e, p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto

dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC – Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
([segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it))

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** l'art.4, commi 3 e seguenti, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

B  
P



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 238 del 1 dicembre 2017 recante “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, in attuazione dell’articolo 22, comma 7-quinquies, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.”;

**VISTO** il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86 (Nuova struttura e denominazione del Ministero “Ministero per i beni e le attività culturali”) per cui le funzioni in materia di turismo sono trasferite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, di conseguenza, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha riassunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12.10.2018, registrato alla Corte dei Conti il 20.11.2018 al foglio 1 rep.13404, con il quale è stato conferito al Dott. Gino Famiglietti l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001;

**VISTO** il Decreto n. T00468 con cui il Presidente della Regione Lazio, in ottemperanza alle Sentenze T.A.R. Lazio nn. 3764/2009 e 12651/2009, ha nominato il dott. Vito Consoli commissario *ad Acta*

**CONSIDERATO** che il Commissario *ad Acta* della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano (Regione Lazio), in qualità di Autorità Proponente, con nota inviata via PEC., prot.n.421218 del 16.08.2017 e successiva nota prot. n. 421423 del 17.08.2017, ha trasmesso istanza di procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli articoli 13 e 14 del D.Lgs.n.152/2006, per il suddetto Piano e il relativo Rapporto Ambientale (in seguito “RA”), dando indicazione degli indirizzi web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1555/25255>



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC – Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

BH  
B



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs.n.152/2006, è avvenuta in data 19 agosto 2017 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 97;

**CONSIDERATO** che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Piano, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**CONSIDERATO** che la nota di avvio della consultazione pubblica di VAS, prot.n.421423 del 17.08.2017 del Commissario *ad Acta* della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano (Regione Lazio), è stata inviata anche alla Soprintendenza MIBACT territorialmente competente;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con nota prot.n.25017 del 06.09.2017, ha richiesto il parere di competenza agli Uffici MIBACT territorialmente competenti e al Servizio II (Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico) di questa Direzione Generale;

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al **Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano** e che detto Piano interessa la Regione Lazio, la Provincia di Roma, i Comuni di Fiumicino e Roma.

**CONSIDERATO** che in data 06.07.2016, durante la fase di consultazione preliminare VAS (Scoping), si è svolta una riunione tra il Commissario *ad Acta* e i rappresentanti del MiBACT (DG. ABAP Servizio V, Soprintendenza BAP Lazio, Soprintendenza SBEAP Comune di Roma, Soprintendenza Speciale Colosseo Roma), del Comune di Fiumicino, della Regione Lazio e della Commissione di Riserva.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti degli Enti citati, hanno avanzato proposte e indicazioni utili e pertinenti alla predisposizione del Rapporto Ambientale del Piano di Gestione, in quel momento in fase di redazione da parte del Commissario *ad Acta*. Nel prosieguo, sono state trattate ed approfondite le varie problematiche emerse dall'esame della documentazione presentata dall'Autorità procedente, al fine di poter pianificare congiuntamente le successive attività di stesura della versione definitiva della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda i contenuti, obiettivi e misure del Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, il Proponente, attraverso la documentazione prodotta, dichiara che:

## ***Definizione del Piano di Gestione della RNS del Litorale Romano***

***Il Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale (RNS) del Litorale Romano non è da considerarsi un atto di pianificazione territoriale (altrimenti soggetto all'art.12 della L.n.394/1991, il quale prevede che i Piani dei Parchi Nazionali siano adottati e successivamente approvati dalle Regioni, in sintonia***



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
8



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

con il D.P.R.n.8 del 15/01/1972, che trasferiva alle Regioni a statuto ordinario le competenze e funzioni amministrative e urbanistiche in materia dei Parchi), bensì costituisce un atto per regolamentare l'organizzazione, la gestione della Riserva in materia della tutela ambientale (in questo specifico caso si fa riferimento all'art.17 della L.n.394/1991, che stabilisce che i Piani di Gestione dell'Area Protetta siano adottati dal Ministero dell'Ambiente, entro i termini definiti dal decreto istitutivo della riserva stessa, in sintonia con la Regione di riferimento).

Tale differenza trova evidentemente riscontro nella diversa natura di una **Riserva naturale statale** e di un **Parco nazionale**, esplicitata nell'art. 2 della L.n.394/91 commi 2 e 3, infatti:

- i **parchi** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;

- le **riserve naturali** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche.

Quindi il Piano di gestione, non si sostituisce agli altri strumenti di pianificazione che interessano il territorio della Riserva, ma contiene precisi vincoli ambientali, anch'essi pienamente vigenti.

## **Cronistoria dell'istituzione e la pianificazione della RNS Litorale romano**

La Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, con un'estensione di circa 16.000, è stata istituita con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 marzo 1996 (Istituzione della Riserva Naturale Statale del "Litorale romano" e relative misure di salvaguardia) e, per le sue caratteristiche ambientali ed ecosistemiche, è caratterizzata da un insieme e varietà di ambienti e funzioni strutturanti.

Nelle more dell'approvazione del Piano, la gestione della Riserva è stata affidata sia al Comune di Roma e sia al Comune di Fiumicino che, negli anni successivi, hanno avviato le procedure di pianificazione e realizzato differenti proposte di Piano (ciascuno per i territori di competenza: Comune di Fiumicino D.C.C. n. 3 del 7.2.2008; Comune di Roma D.C.C. n. 181 del 11.10.2004).

A causa della coesistenza di due diversi piani di gestione proposti e della conseguente necessità di omogeneizzazione degli stessi per addivenire a un unico piano, l'iter di adozione del suddetto piano ha subito ritardi, ricorsi e un ulteriore commissariamento.

Tuttavia, quanto detto, non ha determinato l'adozione del piano da parte del Ministero suddetto.

Vista la mancata adozione, nel 2009 il TAR del Lazio ha ordinato alla Regione, mediante la nomina di un Commissario ad Acta, di attivare tutti gli adempimenti necessari ai fini della conclusione della procedura amministrativa di adozione del Piano di Gestione e del Regolamento attuativo della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, garantendo il coordinamento della disciplina da parte dei diversi Comuni interessati (Sentenze nn. 3764/2009 e 12651/2009).



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
MR  
S



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Con Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2013, si è provveduto a una nuova perimetrazione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano che ha escluso alcune aree precedentemente comprese all'interno della Riserva e ne ha incluse di nuove.

Il 16 dicembre 2014, il Presidente della Regione Lazio ha emanato il Decreto n. T00468 con cui, in ottemperanza alle Sentenze T.A.R. Lazio nn. 3764/2009 e 12651/2009, ha nominato il Dott. Vito Consoli, Direttore dell'Agenzia Regionale Parchi (A.R.P.), Commissario ad Acta, con il compito di attivare tutti gli adempimenti necessari ai fini della conclusione della procedura amministrativa di adozione del Piano di Gestione e del Regolamento attuativo della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, assegnandogli, per l'espletamento dell'incarico, il termine di 12 mesi che decorre dalla notifica del Decreto avvenuta il 30 dicembre 2014.

## Contesto territoriale di riferimento

La Riserva ha una superficie complessiva 16.214 ettari, la cui estensione è ripartita in maniera pressoché paritetica tra territori dei due Comuni di Roma e Fiumicino, ai quali è affidata la gestione.

L'area protetta comprende un territorio di 15.900 ettari circa, che si estende sulla costa, dalla marina di Palidoro alla spiaggia di Capocotta.

La proprietà delle aree della Riserva è per oltre il 60% pubblica; il rimanente 40% è per una grande parte suddiviso tra grandi proprietà e solo una esigua parte è frazionata in piccole proprietà.

All'interno la Riserva comprende vaste aree quali la Macchiagrande di Galeria, i territori delle bonifiche delle Pagliete, di Maccarese e di Ostia, l'ultimo tratto fluviale del Tevere, il Parco di Castel Fusano. Sono escluse dalla Riserva le aree urbane di Passo Oscuro, Fregene, Focene, Fiumicino, Ostia e Acilia.

Nel territorio sono presenti aree di rilevante interesse naturalistico: i tumuleti di Bocca di Leone, la foce dell'Arrone, le vasche di Maccarese, l'Oasi WWF di Macchiagrande, la pineta di Coccia di Morto, Macchiagrande di Galeria, la valle e la foce del Tevere, la tenuta di Procoio, la pineta di Castel Fusano, le dune di Capocotta.

Sono inoltre presenti siti d'interesse storico-archeologico di altissimo valore: i resti della città romana di Ostia Antica e dei porti imperiali di Claudio e di Traiano, la Necropoli di Porto all'Isola Sacra, necropoli, aree culturali, insediamenti diffusi, nonché testimonianze importanti della frequentazione preistorica (area di Castel di Guido, Maccarese).

Gli 8.000 ettari di superficie della Riserva, ubicati nel settore sud occidentale del territorio comunale, sono compresi tra il confine con il Comune di Torvaianica, a sud, ed il confine con il Comune di Fiumicino, a nord, con diverse soluzioni di continuità.

Le "isole" che compongono la Riserva hanno un perimetro complessivo pari ad oltre 140 chilometri: il nucleo centrale della Riserva è costituito dal sistema Tevere-aree della bonifica dal ponte del G.R.A. sul Tevere alla foce del fiume (3.600 ha) e dal sistema ambientale formato dalla Pineta di Castel Fusano e dalle pinete-leccete di Procoio (1.552 ha). A sud "l'isola" del sistema dunale di Capocotta (45 ha),



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB/MA  
8



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

ambientalmente connessa alla Riserva dalla Tenuta Presidenziale di Castel Porziano; a nord del Tevere l'area della Piana del Sole (272 ha) compresa tra la ferrovia Roma-Genova e l'autostrada per Civitavecchia, ed infine, in contiguità con le aree della Riserva nel Comune di Fiumicino, la grande estensione di Macchiagrande di Galeria (2.684 ha), che rappresenta un terzo dell'intera superficie della Riserva nel territorio romano.

La morfologia di quest'area compresa tra la linea di costa, il fiume Tevere e le prime alture verso il centro abitato di Roma è in gran parte pianeggiante, solcata dai numerosi canali della bonifica degli inizi del secolo e dai tratti terminali dei fossi di Malafede, Mezzo Cammino, Magliana e Rio Galeria.

L'edificazione intensiva, esterna al perimetro della Riserva, occupa la zona centrale di questa corona, attestandosi sui due assi viari principali costituiti dalla Cristoforo Colombo e dalla via Ostiense - via del Mare; al margine esterno sud occidentale l'abitato di Ostia Lido, punto terminale dei due assi viari citati in precedenza.

Date le caratteristiche descritte in precedenza riguardanti l'estensione e la distribuzione territoriale della Riserva, risulta difficile individuare i principali accessi alla Riserva: si possono comunque individuare gli accessi più significativi da via di Castel di Guido, per l'area di Macchiagrande; dallo svincolo del G.R.A. per l'area caratterizzata dall'ansa morta di Spinaceto; da via di Dragoncello, per l'area di Ficana - Monte Cugno; da via dei Romagnoli, per l'area della Bonifica; da via del Mare, per Ostia Antica; da via delle Acque Rosse, per l'area caratterizzata dalla omonima pineta; da via dei Pescatori e da via di Castel Fusano, per l'area caratterizzata dalla pineta-lecceta di Procoio; e da via Cristoforo Colombo o da via del Dazio (litoranea), per l'area di Castel Fusano.

## **Quadro Normativo di riferimento**

A seguire un elenco delle Direttive Europee, delle norme Nazionali di recepimento e delle norme Regionali (Regione Lazio) e comunali (Comuni di Roma e Fiumicino) che riguardano il territorio della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano.

### **NORMATIVA EUROPEA**

#### **Direttiva 92/43/CEE**

Tutela della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica nel territorio degli Stati membri.

#### **Direttiva 79/409/CEE**

Protezione, gestione e la regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico presenti nel territorio degli Stati membri.

#### **Direttiva Comunitaria 2001/42/CE**

Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e in particolare "prevedere un elevato livello di protezione dell'ambiente..., all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...".



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
me  
5



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## **Direttiva 2000/60/CE "Direttiva quadro in materia di acque"**

Mantenimento e miglioramento dell'ambiente acquatico all'interno della Comunità europea.

## **Direttiva 91/676/CEE 'Nitrati'**

Fissa i criteri fondamentali nella lotta all'inquinamento ed alla tutela delle acque superficiali e sotterranee delineando una serie di misure da adottarsi nello svolgimento delle attività agricole.

## **NORMATIVA NAZIONALE**

### **Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997**

Rappresenta il recepimento della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Istituisce le ZPS e introduce in Italia il procedimento della Valutazione d'Incidenza.

### **Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette n. 394/1991**

Detta i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

### **Decreto Legislativo n. 152/2006**

Introduce le disposizioni in tema di VIA, VAS e IPPC (Parte seconda). Riscrive la nuova normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, introducendo nel nostro ordinamento alcune norme in materia di difesa del suolo e di lotta alla desertificazione (Parte terza). Con il D.Lgs.n.4/2008 di modifica, è stata aggiornata la sezione relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento.

### **Legge n. 157/1992**

Stabilisce i principi fondamentali per la protezione della natura e degli animali selvatici in Italia, fissando le norme che regolano l'attività venatoria, i divieti, le sanzioni, elenca le specie cacciabili (Legge quadro sulla caccia).

### **Decreto Legislativo n.42/2004 (Codice Urbani)**

Rivede le precedenti norme in materia (L.n.1497/1939, L.n.1089/1939 e L.n.431/1985 (c.d. Legge Galasso) e la L.n.490/1999 il testo unico dei beni culturali) introducendo una nuova definizione di paesaggio che interessa oltre al paesaggio naturale anche quello antropizzato, dando vita ad un nuovo approccio di tutela e valorizzazione del paesaggio, per la quale metodologie e criteri sono frutto di concertazione.

## **PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE PRESCRITTIVA**

### **Pianificazione territoriale regionale PTP**



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB MP  
8





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Attualmente per la Regione Lazio vigono 29 piani territoriali paesistici, redatti ai sensi della L.n.431/85 (Galasso), adottati dalla Giunta regionale dal 1985 al 1993 ed approvati in via definitiva con la Legge regionale n. 24 del 6 luglio 1998. Il territorio del Parco è attualmente assoggettato ai Piani Territoriali Paesaggistici, approvati con LL.RR. – 6 luglio 98 nn. 24 e 25 suppl. ord. N. 1 al BUR n.21 del 30.7.98, in particolare il PPT n.2 Stralcio Ostia Lido nord, il PPT n.2 XIII e XIV Circostrizione, il PPT n.15/4 Arrone Galeria

## **Nuova pianificazione paesaggistica: il P.T.P.R.**

La "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico" è stata adottata con le Deliberazioni della G.R. n.556 e n.1025 del 21.12.2007 ai sensi degli artt. 21, 22 e 23 della L.R.n.24/98 e pubblicato sul BUR Lazio n.6, suppl. ord. n.14, del 14.02.2008, ai sensi dell'art.23 della L.R.n.24/98.

Il Piano identifica negli elaborati di ricognizione e graficizzazione dei vincoli paesaggistici tre gruppi: Vincoli dichiarativi, ricognitivi di legge e ricognitivi di piano; all'interno della Riserva il PTPR ha individuato i beni tipizzati rappresentati da: le aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie; gli insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri; i borghi dell'architettura rurale ed i beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di territorio contermini di 50 metri.

## **Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)**

Approvato con Delibera del Cons. Prov. n.1 del 18.01.2010 n.1 e pubblicato sul BUR Lazio n.9, suppl. ord.n.45, del 6.03. 2010, con l'obiettivo generale di "costruire la Provincia metropolitana" ovvero "costruire il territorio della Provincia-area metropolitana".

## **Rete Ecologica Provinciale**

All'interno del perimetro della Riserva Naturale del Litorale Romano sono individuate aree appartenenti alla rete ecologica Provinciale REP (elaborato TP2 "Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema della mobilità, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale" del PTPG) all'interno di due Unità Territoriali Ambientali (UTA) la n.15 "Unità della Campagna Romana settentrionale" e la n.2 "Unità della Pianura alluvionale Costiera e delta del Tevere". Le UTA rappresentano ambiti territoriali omogenei su cui basare le indicazioni e gli indirizzi di tutela, recupero e valorizzazione delle risorse naturali esistenti o potenziali (sistemi e sottosistemi di territorio).

## **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**

Riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Questo nuovo strumento, la cui adozione compete alle Autorità di bacino Distrettuali è previsto dal D.Lgs. 23 febbraio 2010 n.49, in "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni".



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

MR  
BB 8



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

*E' lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità di Bacino (ARDIS o ABTEVERE nel caso specifico delle aree interessate dal perimetro della Riserva), nell'ambito di competenza e nelle aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, dispone la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, e l'emanazione di norme d'uso del territorio. Opera nel campo della difesa del suolo, con particolare riferimento alle popolazioni e agli insediamenti residenziali e produttivi a rischio.*

## **Piano di Gestione Acque**

*Il Piano (in applicazione della Direttiva quadro delle acque, 2000/60/CE2) ha lo scopo di individuare tutti i bacini idrografici presenti nel territorio e, dopo avere assegnato i relativi distretti, si occupa di effettuare le analisi delle caratteristiche del distretto; dell'impatto delle attività umane sulle acque; e quella economica dell'utilizzo idrico, al fine della compilazione di un registro delle aree di protezione speciale.*

## **Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR)**

*Si pone l'obiettivo di perseguire il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socio-economiche delle popolazioni del Lazio. Contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi del D.lgs. 152/2006, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Adottato con Delib.G.R.n.266 del 2 maggio 2006 e approvato con Delib.C.R.n.42 del 27 settembre 2007 (suppl.ord.n.3. al "Bollettino Ufficiale" n. 34 del 10 dicembre 2007).*

## **PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE DI INDIRIZZO**

### **Piano Forestale Regionale**

*Con l'approvazione della L.R.n.39/2002 la Regione ha avviato un percorso di valorizzazione del proprio sistema forestale, ponendosi quale obiettivo di riferimento il conseguimento della gestione sostenibile. Nell'ambito delle aree protette, il Piano forestale regionale (PFR) promuove iniziative che salvaguardino il valore naturalistico degli ambienti forestali.*

### **Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi**

*La L.R.n.39 del 28 ottobre 2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" è la norma di riferimento per il settore forestale e all'art.64 disciplina la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, indicando in capo alla Giunta Regionale la responsabilità di adottare il Piano antincendio boschivo. Il piano attualmente vigente è quello elaborato per il periodo 2011-2014.*

### **Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)**

*Redatto ai sensi del D.Lgs.n.351/1999 (in applicazione alla direttiva 96/62/CE), è lo strumento di pianificazione "in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente" approvato con la*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

BB MP 8



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Delib.C.R.n.66 del 10.12.2009; le relative norme di attuazione sono state approvate con Delib.G.R.n.164 del 5.3.2010.*

## **Piano Energetico Regionale**

*La Giunta regionale Lazio in data 4 luglio 2008 ha adottato lo schema del nuovo piano energetico regionale.*

## **Piano Gestione Rifiuti della Regione Lazio**

*Il Piano è stato approvato con Delib.C.R.n.14 del 18 gennaio 2012, nasce con lo scopo uniformare e razionalizzare la programmazione che si è susseguita nel tempo, aggiornare la pianificazione al mutato quadro normativo nazionale, superare definitivamente l'emergenza dei rifiuti urbani nella Regione Lazio. La Regione ha elaborato i criteri di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti, selezionando alcuni fattori escludenti che precludono la localizzazione degli impianti a causa della presenza di vincoli condizionanti tra cui rientrano anche le aree naturali protette rientrano*

## **Piano turistico della Regione Lazio 2014-2016**

*Con Delib.C.R.n.2 del 17 novembre 2010 la Regione ha proceduto all'approvazione del piano turistico triennale della Regione Lazio 2011-2013, che costituisce il più importante strumento programmatico per l'indirizzo e le strategie regionali di settore; un piano di sviluppo con cui si intende costruire e incentivare le partnership collaborative attraverso il metodo della programmazione partecipata.*

## **Por Fesr Lazio 2014-2020**

*Il Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con DCR n.39 del 3 aprile 2007 è stato adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007)4584 del 2.10.2007. L'aggiornamento della programmazione unitaria dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 è stata elaborata a valle di un percorso di confronto con gli attori economici, istituzionali e sociali del territorio. La programmazione regionale si concretizza nell'esplicitazione di 45 progetti prioritari per lo sviluppo, l'occupazione e la coesione sociale. Nell'ambito di interesse sono previste azioni di valorizzazione del bacino del fiume Tevere.*

## **PSR Lazio 2014 - 2020**

*Il PSR è lo strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla politica comune di sviluppo rurale, oggetto di sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR, Reg.UE1305/2013). In esso vengono definiti gli obiettivi di sviluppo rurale del Lazio in coerenza con gli obiettivi comunitari, con la strategia di rilancio dell'economia europea Europa 2020 e con l'Accordo di Partenariato redatto a livello nazionale e con il coinvolgimento delle parti interessate partecipanti al Tavolo di Partenariato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 41 del 28/01/2014.*

*Il PSR Lazio 2014-2020 è stato approvato con Delib.G.R. del 17 luglio 2014. Il territorio della Riserva è*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

MR  
RB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

sito in zona B per il Comune di Fiumicino, ed in zona A per la parte nel Comune di Roma.

## **Pianificazione Regionale della mobilità**

Con Delib.G.R.n.260 del 7 agosto 2013 "Adozione degli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica" (PRMTL) la Regione ha stabilito le linee di approfondimento del tema della mobilità regionale. Il Piano dopo avere evidenziato alcune criticità del sistema individuerà politiche, strategie, strumenti che consentiranno una crescita sostenibile del territorio, al fine di raggiungere alcuni degli obiettivi principali indicati dall'Europa.

## **Pianificazione Provinciale della mobilità**

Tra i dieci corridoi del sistema programmato dalla Provincia di Roma nel proprio Piano di Bacino con funzione di integrazione del trasporto pubblico su gomma alla rete del ferro, all'interno del territorio della Riserva si trova il corridoio C5 - Fiumicino Paese - Ostia - Fiera di Roma, che attraversa le aree della riserva in direzione est-ovest dalla Fiera di Roma al nuovo Porto Commerciale, integrando la rete della mobilità esistente. Il corridoio si pone l'obiettivo di diminuire gli effetti negativi determinati da forti fenomeni di pendolarismo diretti principalmente verso la Capitale. Tali fenomeni producono effetti negativi su vaste zone del territorio, in particolare inquinamento di aria e suolo, allungamento dei tempi di trasferimento di persone e merci, stress, poca vivibilità nelle aree interessate.

## **AMBITO TERRITORIALE ED AMMINISTRATIVO DI COMPETENZA**

### **Piano Regolatore Generale della città di Fiumicino**

Approvato con Delib.G.R.n.162 del 31 marzo 2006, pubblicata sul suppl. n.5 al BURL n. 14 del 20 maggio 2006. La riserva del Litorale Romano interessa gran parte del territorio comunale ed include al suo interno tutte le zone omogenee individuate dal PRG.

### **Piano Regolatore Generale del Comune di Roma**

Il nuovo PRG di Roma Capitale è stato approvato con Delib.C.C.n. 18 del 12/2/2008, dopo che nella Conferenza di Copianificazione, era stato effettuato il vaglio congiunto di Comune, Regione e Provincia, del PRG adottato nel 2003 al fine di conformarlo alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriali e di settore. Il PRG è entrato in vigore con la pubblicazione sul BURL del 14/03/08.

## **CONTESTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**

La Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, include ambienti naturali, aree di interesse storico-archeologico e aree agricole (dalla marina di Palidoro alla spiaggia di Capocotta, insieme alla Tenuta di Castelporziano ed alla Riserva Naturale di Decima Malafede) e costituisce senza dubbio un'area di interesse faunistico secondo la maggior parte degli zoologi.

La Riserva si sviluppa principalmente nel tipico paesaggio di "Pianura costiera" e, secondariamente, nel "Paesaggio collinare vulcanico con tavolati".



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*BB*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Le aree pianeggianti ad uso agricolo ed il litorale, che presentano importanti esempi di valenza naturalistica, sono frammentati da estesi centri urbani.*

*All'interno del perimetro della Riserva si possono individuare diversi sistemi ambientali, caratterizzati da paesaggi vegetali differenti, che comprendono, in alcuni casi formazioni vegetali di grande interesse naturalistico in quanto riconducibili ad Habitat della Direttiva 92/43/CEE, oppure emergenze botaniche di rilievo nel contesto nazionale o locale.*

*I principali sistemi ambientali che caratterizzano il paesaggio vegetale del Litorale Romano sono:*

*- Sistema dunale e retrodunale costiero: occupa circa un terzo dei totali 40 km di costa su cui la Riserva Statale si sviluppa, ed è caratterizzato da molteplicità di specie e di habitat al variare di condizioni morfologiche a cui corrispondono gradienti ecologici difficilmente percepibili.*

*Infatti, oltre alla catena di vegetazione psammofila e della macchia mediterranea, si ha spesso un mosaico di vegetazione con elementi caratteristici delle zone umide costiere, nonché delle formazioni foresta più matura.*

*- Sistema delle colline, sebbene poco sviluppato in termini di superficie, caratterizza la zona di Macchia Grande di Ponte Galeria (SIC) nella porzione più ad est della Riserva, nella quale si sviluppano lembi di cenosi forestali ben differenziate dominate da querceti.*

*- Sistema ripariale del Fiume Tevere, si tratta del nucleo centrale della Riserva, costituito dal sistema Tevere e dalle aree della bonifica che vanno da Ponte Mezzocammino del G.R.A. sul Tevere, fino alla foce del fiume stesso; è caratterizzato in alcuni tratti da comunità arboree a dominanza di Salix alba e Populus alba, oltre che da canneti ad Arundo pliniana, soprattutto lungo i versanti alluvionali dal "Drizzagno" di Spinaceto fino a Ponte Galeria.*

*- Sistema della foce, delle aree umide costiere e dei fossi, costituita da zone umide naturali, seminaturali o artificiali (es. Vasche di Maccarese). Le specie vegetali presenti sono di notevole interesse conservazionistico, perché trattasi di comunità vegetali alofile, a dominanza di salicornie, quindi altamente specializzate (alo-tolleranti, come Sarcocornietea fruticosa, Thero-Salicornietea strictae e Saginetaea maritirrae) a vivere in condizioni di acqua da salmastra a salata e sono presenti verso la foce e in particolare all'interno della zona SIC "Isola Sacra".*

## **Rete Natura 2000**

*All'interno del territorio della Riserva sono presenti due zone a protezione speciale (ZPS) e quattro siti di interesse comunitario (SIC):*

✓ **ZPS IT6030026 "Lago di Traiano"**

*Il bacino artificiale presenta una scarsa vegetazione acquatica, probabilmente a causa delle sponde verticali e della notevole profondità delle acque; sulle rive si trova un bosco misto di pino domestico, leccio e altre latifoglie anche alloctone; il lago è un'importante zona di svernamento e di sosta durante le migrazioni per diverse specie di uccelli acquatici; nel sito è segnalato il Coleottero Carabide*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*Handwritten signature*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Carabus granulatus interstitialis.*

➤ **SIC IT6030023 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto"**

Il sito è caratterizzato da un variegato mosaico di ambienti, tra i quali spicca l'habitat prioritario "Dune costiere con *Juniperus spp.*" e quello "Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*"; la restante superficie complessiva è occupata dall'habitat "Foreste di *Quercus ilex* "; sono anche presenti stagni e canali, dove vive la testuggine palustre europea, ed è presente nell'area la testuggine di Hermann;

➤ **SIC IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria"**

nel sito si osserva un esteso bosco ceduo a cerro e farnetto cui corrisponde l'habitat di interesse comunitario "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" (ex "Boschi di *Quercus frainetto*"), in contatto sia con un residuo degradato di bosco igrofilo a farnia, pioppo bianco e frassino ossifillo, che con il bosco dominato da leccio, corrispondente all'habitat di interesse comunitario "Foreste di *Quercus ilex*" e quello prioritario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", corrispondente a prati di graminacee e piante annuali; i rettili sono rappresentati dalla testuggine di Hermann e dal cervone, gli anfibi dal tritone crestato italiano; tra gli invertebrati è segnalato il *Cerambyx cerdo*;

➤ **SIC IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)" - ricompreso nella ZPS IT6030084 (Tenuta presidenziale)**

la principale valenza naturalistica che ha motivato l'individuazione del SIC in oggetto è costituita dalla presenza di un'area dunale in buone condizioni di conservazione, caratterizzata da cenosi ad alta diversità con presenza di numerose specie vegetali considerate rare per il Lazio.

➤ **SIC, IT6030024 "Isola Sacra"**

Strettamente contiguo alla Riserva è presente questo ulteriore SIC, IT6030024 Isola Sacra, costituito da una depressione retrodunale periodicamente inondata, con gli habitat di interesse comunitario "Praterie e fruticeti alofili e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", "Depressioni umide interdunari", "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)" e "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose".

## I Geositi

Nella Riserva, oltre alle aree e siti di valenze naturalistiche, archeologiche e storiche, già culturalmente riconosciute, sono stati riconosciuti a pieno titolo e censiti 6 geositi (Repertorio Nazionale Geositi di ISPRA e Rapporti APAT, 51/2005), come beni da preservare e quindi da inserire come elemento vulnerabile nella redazione dei Piani di Gestione.

Di seguito l'elenco comprendente la denominazione, descrizione e lo specifico riferimento bibliografico:

### 1) Porti di Claudio e Traiano a Fiumicino

la darsena del porto di Claudio, il più grande porto mai costruito durante l'evo antico, è ormai sepolta



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

dalle sabbie alluvionali deposte alla foce del Tevere e ridistribuite dal moto ondoso costiero. La seconda darsena, fatta costruire dall'imperatore Traiano e collegata al mare da un lato ed al Tevere dall'altro tramite il canale artificiale di Fiumicino, è oggi occupata da uno specchio d'acqua esteso per circa 30 Ha le cui sponde conservano l'originaria geometria esagonale.

## 2) Mammalofauna pleistocenica di Ponte Galeria

l'affioramento, datato Pleistocene medio-inferiore, contiene resti di *Bos primigenius*, *Elephas antiquus*, *Arvicola terrestris*, *Hippopotamus amphibius*, *Megaceros vorticornis*.

## 3) Mammalofauna pleistocenica di Castel di Guido

affioramento, datato Pleistocene medio-superiore (da 120 mila anni fa fino a 10 mila anni fa), contiene resti di *Sus scrofa*, *Cervus elaphus*, *Bos primigenius*, *Elephas antiquus*, *Meles meles*, *Dicerorhinus hemitoechus*, *Dama dama*, *Hippopotamus amphibius*, *Equus caballus*.

## 4) Meandro fluviale abbandonato di Fiume Morto

antico meandro del Tevere tagliato dal corso del fiume in seguito ad un'alluvione avvenuta nel 1557. L'area del meandro, un tempo segnalata da un laghetto poi bonificato, è comunque evidenziata da una leggera depressione morfologica.

## 5) Terrazzi costieri a Castel Porziano

depositi della duna antica, costituita da sedimenti fluviali ed eolici principalmente sabbiosi. È possibile osservare vari esempi di strutture sedimentarie, mentre rilevanti sono anche le industrie litiche attribuibili al Paleolitico medio.

## 6) Terrazzi costieri intra-wurmiani nella piana di Maccarese

la piana di Maccarese ospitava fino alla fine del XVIII secolo un'ampia palude, derivata dall'interramento di una zona lagunare un tempo alimentata da un ramo del Paleotevere. La cessazione dell'apporto fluviale, avvenuta in epoca preromana, ha determinato l'aumento della salinità delle acque lagunari e l'inizio della coltivazione della salma di Maccarese. All'intero dei paleosuoli conservati nella serie palustre è stato rinvenuto un suolo d'abitato con resti di capanne, battuti e piani di frequentazione e i resti di un equide alloggiato in una fossa che costituisce il primo dato di domesticazione della specie in ambito europeo (sito di Le Fianelle - Maccarese).

## Beni Culturali e Paesaggio

### ARCHEOLOGIA

Il grande patrimonio archeologico e storico presente nell'area della Riserva è costituito dagli scavi di "Ostia Antica", dalla via Severiana e dai resti della "Villa di Plinio", dalla rinascimentale "Torre San Michele", attribuita al Michelangelo, dalla medievale torre costiera "Torre Boacciana", dai castelli medievali di Castel Fusano (Chigi) e di Ostia Antica ed infine dai siti paleontologici di Castel di Guido e Malafede



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

CR  
AB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## **Tracce di insediamenti umani preistorici.**

Particolarmente indagata e nota in letteratura è l'area settentrionale della Riserva Naturale, in particolare nella porzione che ricade nell'azienda comunale di Castel di Guido, dove nel corso di indagini finalizzate e interventi di archeologia preventiva, sono emerse cospicue testimonianze paleo ambientali, paleontologiche e paleontologiche pertinenti il Pleistocene medio - superiore. Come è noto l'evoluzione del sistema fluviale ha determinato la regione pianiziale secondo un processo geomorfologico successivo al riposizionamento della foce a nord di quella preistorica che sfociava in direzione di Anzio e conseguente ai meccanismi deposizionali fluviali e littorali. Certamente l'evoluzione del sistema ha contribuito alla presenza di un paesaggio mutevole come evidenziato, ad esempio, dall'esistenza durante l'eneolitico fino alla media età del bronzo di aree palustri nel settore settentrionale (Maccarese) caratterizzate da ampie zone allagate inframezzate da deboli rilievi talvolta occupati da gruppi stanziali (Maccarese Le Fianelle). Un sistema presente fino ad epoca recente come tra l'altro testimoniato dalla cartografia post rinascimentale e seicentesca con riportato il grande stagno di Ostia.

## **La Città Romana di Ostia Antica**

Un insediamento dal carattere polifunzionale, originatosi dal castrum repubblicano (V - III sec. a.C.) che svolse nel tempo funzioni di appoggio alla flotta, sia marittima sia di trasporto fluviale, con funzioni annonarie e conseguentemente, il centro divenne in breve tempo una delle città più fiorenti dell'impero.

Il complesso costituisce una delle aree archeologiche fruibili più vaste a livello nazionale con un'estensione di oltre 60 ettari di cui circa la metà indagati e musealizzati. L'alternarsi di edifici dalle funzioni pubbliche, tra cui basti menzionare, la Basilica, la Curia sul foro, la Caserma dei Vigili, i sistemi ad horrea, i numerosi complessi termali, il Teatro Augusteo e il Piazzale delle Corporazioni, si associano nell'impianto urbanistico con i quartieri ad insulae, alle domus patrizie agli edifici di culto, tra cui il tempio di Roma e Augusto e il Capitolium.

Nell'ambito dell'articolato sistema insediativo antico, insistente nel sedime dell'area protetta, si esaltano quelli con funzioni infrastrutturali prevalenti, che sono:

- i grandi canali navigabili, tra cui la Fossa Traiana;
- i grandi complessi portuali dei Porti di Claudio e Traiano, ricadenti nel comune di Fiumicino.

Il contesto imperiale si arricchisce di altre eccellenze, tra le quali:

- il complesso funerario della Necropoli di Porto (Fiumicino), senza dubbio una delle aree necropolari la cui fruizione è facilitata dalla conservazione dei complessi monumentali;
- edifici sepolcrali riccamente decorati a stucchi;
- pitture e mosaici che si alternano a sepolture più povere a descrivere la società multi-etnica



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

propria di un'area caratterizzata dallo scambio di merci e genti.

- sistema delle Torri Costiere, che secondo alterne vicende possedevano carattere di avvistamento e talvolta - per le strutture più complesse - difensivo delle coste a contrasto delle incursioni saracene e ottomane: dalla Tor Boacciana, che leggenda vuole sia la prima torre avvistata da Riccardo Cuor di Leone alla terza crociata, dalle funzioni tipicamente di avvistamento, alla splendida Tor San Michele più propriamente difensiva disegnata da Michelangelo (1559) e completata da Giovanni Lippi (1564). Articolato monumento dalla pianta ottagonale si ubica nei pressi della zona umida protetta dalla Lipu di Ostia (Centro Habitat Mediterraneo Lipu). Nei pressi della torre il due novembre 1975 venne barbaramente ucciso Pier Paolo Pasolini.

## **Il Castello di Maccarese**

Il castello, detto anche di San Giorgio, o Rospigliosi, sorge lungo l'Arrone ed è centro del villaggio rurale di Maccarese, il cui toponimo, che origina da Vaccareseo Vaccaritia, rivela la secolare vocazione agricolo-pastorale di questo territorio.

Come la villa Sacchetti-Chigi a Castel Fusano, anche questo castello è in realtà un palazzo fortificato: furono infatti i Mattei, nel Cinquecento, ad aggiungere agli angoli i quattro massicci bastioni che lo caratterizzano in senso militare.

Nel '600 il castello si connotò sempre più come villa, che nel XVIII secolo i Rospigliosi, nuovi proprietari, ampliarono, restaurarono ed abbellirono nei decori interni. Al principe Camillo Rospigliosi si deve anche, nel 1761, la costruzione nel giardino della cappella dedicata a S. Giorgio.

## **L'episcopio di Porto**

L'episcopio o castello di Porto, detto anche Portus, sorge sulla sponda settentrionale della Fossa Traiana o canale di Fiumicino. Nato probabilmente già nel IV secolo come sede del vescovo della città portuale, attraverso una serie di trasformazioni e sovrapposizioni murarie divenne in età bizantina e carolingia il castrum attorno a cui ruotava quanto all'epoca restava dell'insediamento urbano. Tornato di proprietà della chiesa nel '400, il castello fu ricostruito e nei secoli seguenti i vescovi di Porto rifecero nella forma attuale la chiesa di S. Lucia e ristrutturarono il palazzo episcopale e gli edifici annessi, così da farne, sulla moda dell'epoca, una degna residenza di campagna. Oggi l'intero pittoresco complesso, costituito in parrocchia, appartiene ad una congregazione religiosa

## **Porti di Claudio e Traiano**

L'inadeguatezza del porto fluviale di Ostia, di fronte alle quantità sempre maggiori di navi e di merci dirette a Roma, indusse l'imperatore Claudio, nel 42 d.C., a realizzare un nuovo grande scalo marittimo, che divenne, dopo le decisive modifiche di Traiano, il massimo esempio di ingegneria portuale romana. Il bacino di Claudio fu terminato sotto Nerone, nel 64 d.C. e risultò ampio almeno 150 ettari, tuttavia si presentarono subito problemi di insabbiamento e di scarsa sicurezza per le navi. L'impianto poté così entrare pienamente in funzione solo tra il 100 ed il 112 d.C., quando Traiano lo fece ristrutturare costruendo un nuovo porto più interno, di forma esagonale, accessibile attraversando



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
CA



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*il porto di Claudio e comunicante con il Tevere tramite un sistema di canali. Da allora qui cominciarono ad approdare le maggiori flotte mercantili del Mediterraneo, cariche soprattutto di grano, olio, vino e garum, la nota salsa di pesce. Attorno alle banchine dei porti sorsero grandi fabbricati di magazzini per accogliere le merci, mentre a terra si sviluppò la parte residenziale, civile e religiosa di quella che divenne subito un'altra fiorente città commerciale, Portus Augusti.*

## **La Necropoli di Porto - Isola Sacra - Basilica S. Ippolito**

*La zona compresa tra i rami - naturale ed artificiale - del Tevere è detta "isola sacra" fin dagli inizi del medioevo, forse per la presenza della basilica di S. Ippolito e di altri santuari cristiani oggi scomparsi. In età romana, la sua stagione più significativa, venne costruita una strada litoranea per collegare ad Ostia la nuova città di Porto ed i suoi grandi bacini di Claudio e Traiano. Intorno alla via Flavia - Severiana, unita a Porto dal ponte di Matidia, si sviluppò un vasto sepolcreto; recenti indagini hanno dimostrato che l'intera area ricadeva all'interno della cinta muraria ostiense. Ulteriori strutture termali, ricettive e religiose sorgevano invece sulla sponda del canale, di fronte a Porto, e su quella della Fiumara, di fronte ad Ostia, costituendo sull'Isola un quartiere periferico dell'una e dell'altra città. La necropoli, scoperta nel 1925, è un'area archeologica di eccezionale interesse, costituita da un insieme di monumenti funerari particolarmente ben conservati in quanto protetti da coltri di origine eolica. I sepolcri, grazie alle iscrizioni ed ai rilievi figurati posti sulle facciate, non solo mostrano gli usi funerari dell'antichità romana, ma rivelano anche un complesso quadro sociale della città in cui questi defunti erano vissuti ed avevano svolto i propri mestieri: artigiani, bottegai, commercianti, medici, marinai, traevano il loro benessere dalle attività legate allo scalo portuale. Recenti indagini sulle inumazioni condotte dall'Università La Sapienza Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo hanno evidenziato l'esistenza di una società multi-etnica propria del carattere portuale del sito.*

*A poche centinaia di metri, sulla sponda del canale, è stata rimessa in luce la basilica paleocristiana di Sant'Ippolito, risalente alla fine del IV secolo d.C. e rimasta in uso fino al XII-XIII secolo, come testimonia l'aggiunta del campanile romanico accanto ad essa. La basilica era una delle tante chiese che dovevano servire la città di Porto ed il suo lungo periodo d'uso mostra come la zona fosse ancora frequentata durante il Medioevo; dopo il suo crollo il superstite campanile fu trasformato nel XVI secolo in torre d'avvistamento nell'ambito del sistema di difesa costiero.*

## **BENI PAESAGGISTICI**

*I beni paesaggistici individuati negli serie E1 del PTP che interessano il territorio della riserva, possono essere così riassunti:*

### Aree ex Legge 1497/39:

- D.M. 18.05.1954 "Aree adiacenti Fregene";
- D.M. 12.03.1959 "Area adiacente il Lago di Traiano";
- D.M. 22.05.85 "Zona di Cioccarei e Macchia Grande";



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- D.M. 22.05.85 "Torrimpietra e Macchia Della Signora";
- D.M. 22.05.85 "Zona Maccarese e Focene".

Aree ex Lege 1089/39:

Beni diffusi di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/04:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- i) zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n° 448;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Il vincolo di cui alla lettera f) dell'art. 142 D.Lgs.n.42/04 è rappresentato dalla Riserva Naturale Statale "Litorale Romano".

Con riferimento all'individuazione dei paesaggi in cui il PTPR ha suddiviso il territorio regionale ai sensi dell'art.135 del D.Lgs.n.42/2004 (tavole della serie A) da cui poi derivano le norme d'uso a cui è possibile assoggettarlo, nel caso del territorio della Riserva - suddiviso tra il Comune di Fiumicino e quello di Roma capitale - presenta alcune zonizzazioni comuni:

**PAESAGGIO NATURALE**, che interessa le zone umide, le aree verdi delle macchie litoranee e in linea generale tutte le aree boscate per Fiumicino; nel territorio di Roma capitale interessa le zone umide, le aree verdi delle macchie e pinete litoranee, (in linea generale tutte le aree boscate) e il sistema duna/spiaggia di Capocotta;

**PAESAGGIO NATURALE DI CONTINUITA'**, che interessa le aree C4-2 di P.T.P. dell'Isola Sacra, le aree tra Via Coccia di Morto e i centri edificati della costa, le aree di Via Ortona, tra la pineta monumentale di Fregene e la fascia più interna a destinazione agricola, le valli dei fossi naturali per Fiumicino; e nel territorio di Roma capitale le aree agricole di Castel di Guido, di Malafede, l'area dell'ansa del Tevere in prossimità della Nuova Fiera di Roma e l'ansa morta del Tevere (Spinaceto);

**PAESAGGIO NATURALE AGRARIO**, che interessa le aree agricole ricadenti all'interno della Riserva Naturale Statale del "Litorale Romano" per entrambi i territori amministrativi;

**PAESAGGIO AGRARIO DI RILEVANTE VALORE**, interessa la gran parte del territorio agricolo



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB  
CB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*collinare, compreso tra l'autostrada Roma – Civitavecchia e il confine nord del comune di Fiumicino; e interessa parte dell'area di Castel di Guido e di Piana del Sole nel territorio di Roma Capitale;*

*PAESAGGIO AGRARIO DI CONTINUITA', interessa le aree interne e di margine del centro edificato di Palidoro, dove ormai l'uso agricolo del suolo è stato abbandonato è presente solo nel territorio di Fiumicino;*

*PAESAGGIO DEI CENTRI E NUCLEI STORICI CON RELATIVA FASCIA DI RISPETTO, interessa gli "insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri" della tavola B di PTPR;*

*PAESAGGIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO DIFFUSO, interessa il sistema archeologico dei porti di Claudio e Traiano, gli edifici dell'ex mulino di Maccarese, l'abitato a nord del villaggio storico rurale di Maccarese, il Borgo e la torre di Palidoro nel comune di Fiumicino; e nel territorio di Roma Capitale il sistema archeologico di Ostia Antica;*

*PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI URBANI interessa gli ambiti urbani residenziali e non residenziali consolidati, nonché nuclei edificati sparsi costituiti anche da pochi edifici nel territorio di Fiumicino; e territorio di Roma Capitale interessa aree edificate in prossimità di Ostia Antica;*

*PAESAGGIO DEGLI INSEDIAMENTI IN EVOLUZIONE, interessa aree non edificate di completamento degli ambiti urbani per le località di Isola Sacra, Fiumicino Centro e Vignole nel territorio di Fiumicino; e interessa le aree limitrofe alla via Cristoforo Colombo nel territorio di Roma Capitale;*

*RETI INFRASTRUTTURE E SERVIZI, questa classificazione è attribuita alle aree interessate dall'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci", alle aree ferroviarie e per una piccola parte alla Via Aurelia al confine con il Comune di Roma.*

*L'art. 37 comma 7 delle NTA del PTPR, Protezione dei parchi e delle Riserve Naturali, stabilisce, in conformità al codice del paesaggio, che per quanto attiene alla tutela del paesaggio, i piani delle aree naturali protette in formazione si adeguano alle prescrizioni del PTPR introducendo, ove necessario, le ulteriori prescrizioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani.*

## **Zonizzazione e proposte di perimetrazione**

*Il territorio della Riserva è stato suddiviso in zone (zonizzazione) a diverso regime di tutela di cui al comma 3 lett. b) dell'articolo 10 del DM 29 marzo 1996 secondo quanto indicato nell'art. 2 del richiamato decreto istitutivo, rimandando per ulteriori specifici indirizzi di gestione agli ambiti territoriali individuati.*

*La finalità principale della zonizzazione di un'Area Protetta, ovvero la differenziazione delle vocazioni e delle caratteristiche ambientali e socio-economiche del territorio, come indicato dalla L. 394/91 si è*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

ritenuto fosse sufficientemente assicurata dall'individuazione delle **Aree di Tipo 1 e 2** del Decreto istitutivo, a cui si sommano gli effetti derivanti dalle previsioni specifiche contenute nelle indicazioni gestionali riferite alle singole **Unità di Gestione**. Pertanto, il combinato disposto che proviene dal regime di tutela operato dalla suddivisione in Aree 1 e 2 e dagli indirizzi specifici per Unità di Gestione (UdG), corrisponde meglio agli obiettivi istitutivi della Riserva nella sua totalità e complessità.

All'interno del territorio della Riserva sono dunque individuate le seguenti aree (secondo quanto previsto dall'art. 2 del DM istitutivo):

1. **Area Tipo 1.** Caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione, per le quali si prevede un maggior livello di tutela:

- gli arenili con vegetazione psammofila;
- l'area umida della foce del fiume Arrone;
- il sistema dunale di Capocotta;
- l'ansa morta del Tevere (Spinaceto);
- la piscina torta (Castel Fusano);
- l'area umida della foce del fosso dei Tre Denari;
- le foci e le aree umide;
- leccete, pinete e macchie litoranee;
- i principali canali, bacini e corsi d'acqua;
- Fiume Tevere e canale navigabile;
- Macchia Grande di Galeria;
- Macchia Grande di Focene;
- Centro habitat mediterraneo (C.H.M.);
- Sughereta di Procoio;
- aree agricole di protezione delle vasche di Maccarese e dei canali e fossi limitrofi;
- Villa Guglielmi;
- Campeggi (in aree boscate)
- Le aree archeologiche principali;



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
CB  
S



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- Le aree agricole con valori archeologici e paesaggistici.
2. **Aree Tipo 2:** caratterizzate prevalentemente da ambienti agricoli a maggiore grado di antropizzazione, con funzioni di interconnessione territoriale e naturalistica delle Aree di Tipo 1 ovvero, destinate al recupero territoriale, ambientale e paesaggistico, per le quali si prevede un minor livello di tutela:
- aree agricole a minore valenza naturalistica e paesaggistica;
  - aree agricole fortemente urbanizzate;
  - borghi e le aree edificate;

A seguito della revisione del quadro conoscitivo alla base della proposta di Piano di gestione della Riserva sono emerse due situazioni contrapposte, di seguito descritte:

1. l'opportunità di riconsiderare l'inserimento di due aree nell'area nel perimetro della Riserva:

- la località "Vignole", in quanto è stata confermata la valenza dell'area dal punto di vista naturalistico, della continuità ecologica, per la presenza di un'area umida e relative specie faunistiche di interesse conservazionistico.
- il SIC 1T6030024 "Isola Sacra", che di pari interesse della località sopra descritta, risulta molto prossimo al perimetro della Riserva nei pressi della Foce del Tevere.

2. la necessità di considerare gli approcci da tenere rispetto ad aree, strutture ed impianti incompatibili con i valori tutelati all'interno del territorio della Riserva. In particolare si sta valutando se, a seconda della loro ubicazione (prossimi ai confini o meno della Riserva), sia più adeguato delocalizzare e/o proporre una riperimetrazione che possa escludere dalle tutele queste aree, che si riportano di seguito:

- la raffineria di Roma in località Malagrotta, nel comune di Roma;
- le aree urbanizzate lungo i margini della Riserva, quali la zona artigianale di Dragona;
- l'impianto di compostaggio AMA in località "piana delle vacche", comune di Fiumicino.

## Obiettivi istituzionali e generali

L'approccio prescelto, basato sull'individuazione, descrizione e analisi di sistemi territoriali omogenei (Ambiti) e coerenti dal punto di vista della struttura e della funzione ecologica ed economica, ha consentito di dare organicità ai valori ambientali e storico-culturali diffusi nel territorio della Riserva, sono stati quindi individuati i Sistemi o Unità Territoriali Omogenei definiti "Ambiti" con l'intento di



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
2



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

valorizzare la più alta integrazione possibile tra esigenze e interessi talvolta anche contrastanti, individuate per le diverse unità territoriali, ed indirizzare la gestione basandola su unità elementari (Unità di Gestione).

Fatta questa necessaria premessa è possibile individuare gli Obiettivi generali e specifici che scaturiscono dalla volontà/finalità di superare le criticità riscontrate partendo dai punti di forza e dalle opportunità (esiti indagine SWOT)

*Obiettivi generali di Gestione per la Riserva naturale statale del Litorale Romano:*

1. *Riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri del territorio (per ciascun ambito e unità di paesaggio).*
2. *Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati.*
3. *Mantenimento e protezione della biodiversità e della funzione ecologica delle componenti naturali del territorio.*
4. *Mantenimento dei caratteri strutturanti il territorio agricolo.*
5. *Recupero funzionale e strutturale del reticolo idrografico superficiale e utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia degli ecosistemi.*
6. *Mitigazione della conflittualità tra fauna selvatica e attività antropiche.*
7. *Miglioramento il sistema di accessibilità all'area naturale protetta.*
8. *Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso.*
9. *Creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione della Riserva.*
10. *Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistico balneare.*
11. *Promozione del prodotto agricolo e zoo-tecnico e incentivazione del processo produttivo di qualità.*
12. *Promozione e incentivazione della multifunzionalità delle aziende agricole con particolare attenzione a forme di ricettività agrituristica.*
13. *Promozione di progetti di ricerca scientifica di miglioramento delle conoscenze di base e predisposizione di modalità di archiviazione in banche dati aperte e conformi ai più moderni e condivisi sistemi di georeferenziazione; monitoraggio di habitat e specie di particolare interesse conservazionistico (Direttiva Habitat, Liste Rosse IUCN).*
14. *Promozione di progetti di educazione ambientale, in particolare correlati alla Citizen Science, da svolgere negli istituti scolastici del territorio.*

**Gli Ambiti Tematico/Territoriali**



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

MB  
AB



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Sulla base del quadro conoscitivo, sono stati individuati nell'area della Riserva Statale del Litorale romano, una serie di Ambiti territoriali che risultano funzionali ad un insieme di componenti, sia più propriamente ambientali e naturalistici che storico-culturali. Questi elementi, presenti anche in altre porzioni del territorio regionale, nella Riserva costituiscono un complesso significativamente rappresentativo, ecologicamente funzionale e culturalmente interagente, tale da consentire di riconoscere negli Ambiti individuati, non solo specifici elementi di valore conservazionistico, ma anche la loro valenza come unità di gestione specifica.*

*Quindi le superfici territoriali attribuite ai diversi ambiti rappresentano sia il minimum ottimale per l'espressione funzionale degli specifici elementi caratterizzanti l'ambito, sia il contesto territoriale in cui focalizzare le azioni di conservazione/tutela con la massima aspettativa di efficacia riferite agli elementi caratterizzanti. Da ciò deriva che in questi Ambiti è possibile individuare quelle porzioni di habitat, nuclei di popolazioni di specie animali, comunità biotiche, agroecosistemi, paesaggi, la cui tutela risulta prioritaria e al contempo efficace per il mantenimento della funzionalità dell'Ambito cui appartengono.*

*L'individuazione di tali porzioni di territorio, in cui oltre al regime vincolistico apposto dalle norme di salvaguardia generali, vigono le misure regolamentari o le azioni prioritarie di intervento attivo, sarà facilitato dal supporto fornito da alcuni documenti di Piano quale la Carta delle Aree ad Elevata Valenza Naturalistica e la Carta dei Vincoli, che rappresentano in modo sintetico le risultanti di un complesso di valori appartenenti a differenti strati informativi del territorio. Il riconoscimento cartografico dei citati Ambiti non necessariamente porta a sovrapporli esattamente con le Aree di Tipo 1 o di Tipo 2, riconosciute dal Decreto Istitutivo, ma rappresenterà sicuramente gli elementi di territorio della Riserva del Litorale che, per posizione, estensione, connettività, specificità, sono più direttamente funzionali al raggiungimento degli Obiettivi istituitivi.*

*Questo approccio ha portato a considerare le unità territoriali omogenee definite AMBITI quali i riferimenti principali cui associare in modo logico le strategie gestionali, superando l'approccio della zonizzazione classico, basato principalmente sull'indirizzo modulato in base al grado di tutela, prediligendo, invece, l'approccio basato sulle unità omogenee per struttura e funzione, fermo restando quanto stabilito dal Decreto Istitutivo relativamente agli obblighi e divieti cui attenersi nelle Aree di tipo 1 e 2.*

*Al fine di meglio definire gli obiettivi prioritari di gestione, sono stati individuati una serie di ambiti sulla base di caratteristiche di omogeneità territoriale e/o di vocazione di destinazione d'uso e di funzione, alle quali è stata applicata una analisi tipo SWOT. Gli ambiti individuati sono:*

- **Agricolo**
- **Costiero**
- **Formazioni boscate naturali e seminaturali**
- **Idrografico**



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 2





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- **Insediativo**
- **Fruizione turistica/beni archeologici**

All'interno di ciascun Ambito, sono poi state individuate un certo numero di aree, più o meno vaste, che emergono in qualche modo dalla matrice territoriale generale della Riserva e rappresentano le cosiddette **Unità di Gestione (UdG)**, che verranno trattate successivamente.

Per ciascuna delle UdG, oltre ad alcuni paragrafi descrittivi e di inquadramento territoriale, è stato predisposto un box contenente **Indicazioni/Raccomandazioni, Interventi prioritari, Obblighi e Divieti**, che di fatto rappresenta il nucleo della scelta gestionale specifica per l'UdG, cui riferirsi per gli aspetti valutativi, regolamentari e di monitoraggio.

Per facilitare la lettura e la comprensione delle scelte di Piano, si riepiloga sinteticamente la logica e l'architettura dei livelli organizzativi del territorio cui corrispondono specifici indirizzi gestionali e relative norme regolamentari:

- La prevalenza delle forme di tutela vigenti in una data porzione di territorio è stata attribuita in base all'appartenenza alle Aree di Tipo 1 o 2 individuate dal Decreto istitutivo, in cui vigono prioritariamente le norme di cui agli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento attuativo;

- Secondariamente, l'appartenenza ad uno specifico Ambito e ad una o eccezionalmente più Unità di Gestione, individua per le diverse materie trattate le specifiche norme del Regolamento, declinate, quando necessario, per le Aree di Tipo 1 e 2.

## **SINTESI DEGLI AMBITI**

### **Ambito Agricolo**

Gli elementi maggiormente caratterizzanti del paesaggio agricolo nelle aree più vicine alla grande città, a contatto con i margini dell'edificato, sono i seminativi in aree irrigue, le colture orticole e i seminativi in aree non irrigue.

Questi caratteri sono meglio preservati nel paesaggio della bonifica che comprende la valle del Tevere e la pianura costiera di Fiumicino. Si tratta di aree destinate prevalentemente alla coltura di seminativi irrigui, che vedono inoltre la presenza di ampie zone dedicate alle colture ortive.

Qui il paesaggio è caratterizzato da vasti appezzamenti delimitati dai canali di bonifica e dal sistema di drenaggio delle acque.

Per quanto riguarda gli usi agricoli, l'analisi dei dati dei censimenti dell'agricoltura nel periodo 1982-2010, evidenzia alcune caratteristiche distintive, pressoché invariate nonostante la repentina diminuzione della superficie agricola utilizzata: La copertura agricola a seminativo è caratteristica dei comuni di Roma e Fiumicino ed è di circa 47% del totale provinciale.

Analizzando il numero di aziende per utilizzazione del terreno, le più diffuse nel comune di Roma sono quelle legnose agrarie, seguono i seminativi, i boschi annessi alle aziende agricole, gli orti, ed infine i



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Handwritten signature and initials.



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

prati permanenti e pascoli. Mentre nel Comune di Fiumicino le aziende più numerose sono quelle che coltivano seminativi, seguono i boschi annessi alle aziende, le coltivazioni legnose ed i prati permanenti e pascoli. In entrambi i casi le dimensioni medie aziendali sono considerevolmente più elevate della media.

## **Ambito Costiero**

All'interno delle Riserva sono compresi circa 9,3 Km di arenili, di cui 6,5 Km ricadenti nel Comune di Fiumicino e 2,8 Km nel Comune di Roma, per la quasi totalità sono inclusi nelle Aree Tipo 1 del D.M. istitutivo, ad eccezione del tratto posto in corrispondenza del porto turistico di Ostia.

I tratti di arenili suddetti, hanno la peculiarità di essere l'affaccio sul mare delle aree di maggior pregio ambientale e naturalistico della riserva (Macchia Grande, la Pineta Coccia di Morto di Focene, la tenuta di Capocotta etc.). Questi arenili rappresentano degli episodi all'interno di una costa fortemente antropizzata dalle strutture turistico balneari presenti nelle varie località costiere dei due comuni.

## **Ambito delle formazioni boscate naturali e seminaturali**

Gli ambienti naturali come la duna, la macchia mediterranea, i boschi, le zone umide residuali delle zone di bonifica, nonché gli ambienti agricoli sono la peculiarità del territorio della Riserva.

Il quadro conoscitivo relativo alla fauna, alla flora, agli habitat di interesse conservazionistico e comunitario, evidenzia la presenza di un sistema ecologico che, per quanto in alcune componenti discontinuo e frammentato, mantiene molte delle funzioni originarie, oltre ad individuarne alcune nuove, quali quelle documentali e di "ammorbidente" degli effetti dell'antropizzazione dirompente dell'area metropolitana verso la costa.

## **Ambito Idrografico**

L'area della Riserva del Litorale Romano ha un grandissimo legame con "l'Acqua", ed è interessata da due bacini idrografici: il bacino del Fiume Arrone ed il bacino del Fiume Tevere, si sviluppa principalmente lungo la costa del Litorale romano e all'interno troviamo i territori della Bonifica.

Il territorio dal punto di vista idraulico, è gestito dal Consorzio del Tevere ed Agro Romano.

Per quanto concerne la classificazione delle acque così come stabilito dal D.Lgs.n.152/2006, il territorio è interessato da:

- corsi d'acqua significativi, come il ramo principale del fiume Tevere e del fiume Arrone;
- corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi, come i rami secondari dei fiumi;
- rete dei canali di bonifica;



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*L'osservazione dell'idrografia e la rete idraulica sono testimonianza dell'importante opera di bonifica che ha consentito la modellazione del territorio.*

*La rete fluviale e dei canali svolge la duplice funzione di presidio idraulico del territorio e di corridoio ecologico, mentre la gestione dei canali di bonifica, prevalentemente a fini idraulici e di irrigazione, è causa di inquinamento per i carichi diffusi di origine principalmente agricola.*

*E' dunque necessario perseguire un obiettivo gestionale che valuti sia gli aspetti idraulici a vantaggio che quelli ecologici, favorendo interventi di depurazione naturale e fitodepurazione mirati.*

*Il bacino del fiume Tevere, uno dei biosistemi tra i più pregiati nel Lazio, subisce un impatto deciso dell'antropizzazione, in primis le attività di cantieristica navale ubicate in zona golenale nel territorio di Fiumicino, e necessita di interventi che ne migliorino la fruibilità, sia aumentando la navigabilità, sia realizzando percorsi pedonali e ciclabili in un'ottica di turismo sostenibile.*

*E' necessario inoltre perseguire politiche di area vasta che coinvolgano tutti i comuni del bacino, al fine di promuovere il potenziamento ed ammodernamento dei sistemi di depurazione ed il risanamento ambientale delle acque e delle sponde.*

## **Ambito Insediativo**

*Sono stati presi in considerazione sia gli insediamenti interni che quelli esterni alla Riserva.*

*Gli insediamenti interni alla Riserva, costituiti prevalentemente da elementi puntiformi, disseminati sul territorio, che possono essere sintetizzati nei "sistemi tematici" di seguito specificati:*

## **Sistema dei beni di interesse storico-monumentale e archeologico**

*Aree archeologiche: Area archeologica di Portus e Porto di Traiano, e Scavi Ostia Antica, Necropoli di Porto, Scavi di Ficana, Museo delle Navi Romane, Villa di Plinio, Villa delle Colonnacce, sito del Villaggio Eneolitico del Fianello.*

*Manufatti di interesse archeologico: Basilica di Pianabella, Tempio di Portuno,*

*Edifici di interesse storico-monumentale: I castelli (Castello di Giulio II, Castello di San Giorgio, Castello Chigi, Episcopio di Portus), Sistema delle torri costiere (Torre di Maccarese, Torre Niccolina, Torre di Palidoro, Tor San Michele, Tor Boacciana), Ville storiche (Villa Guglielmi), Basilica di S. Ippolito, Chiesa di S. Ercolano*

## **Sistema insediativo storico:**

*Nuclei edificati: borgo di Ostia Antica, borgo di Maccarese*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 8



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Strutture e casali delle bonifiche di Maccarese, Palidoro-Torrimpietra, ex Santo Spirito, Isola Sacra, Ostia Antica (edifici di interesse storico-tipologico): casali ed edilizia rurale

## **Sistema dell'edificato spontaneo / in evoluzione:**

*Isola Sacra, fascia edificata lungo viale di Porto, aree edificate attorno ai borghi e nuclei storici.*

## **Sistema dei servizi pubblici e privati:**

*Ospedali e strutture sanitarie, edifici scolastici e servizi, aree cimiteriali, depuratori, impianti di compostaggio A.M.A., parcheggi, impianto smistamento SNAM retegas, attrezzature aeroportuali, cabine di trasformazione elettrica, impianti legati alla bonifica (idrovoce), impianti sportivi, campeggi.*

## **Sistema delle aree produttive:**

*Zone produttive per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per le attività zootecniche (Azienda Agro-alimentare "Ariete fattoria Latte Sano", Cooperativa Agricola S. Antonio, Maccarese S.p.A. Impianto stalle Nord e Maccarese S.p.A. Impianto stalle Sud).*

*Gli insediamenti esterni alla Riserva sono costituiti dalle grandi aree edificate; l'aeroporto e gli insediamenti che la delimitano, su cui si pone il tema dei margini della Riserva e dello sviluppo del sistema di fruizione a scala locale. Per questi insediamenti, essendo essi esterni al perimetro della Riserva, non si prevedono particolari discipline o restrizioni, ma sono considerati come elementi con cui relazionarsi per quanto riguarda la gestione dei margini e degli accessi alla Riserva. Le pressioni determinate dagli insediamenti esterni sono considerate comunque significative ai fini delle valutazioni sullo stato di tutela generale dell'area protetta. Si elencano di seguito:*

Grandi infrastrutture: *Aeroporto di Fiumicino.*

Zone legate al terziario: *Nuova Fiera di Roma, Commercium, Cargo City, Interporto Roma-Fiumicino.*

Zone residenziali e nuclei legati ad edilizia spontanea (zone O), ognuna con una sua storia e identità: *Vitinia, Mezzocammino, Casalbernocchi, Giano, Dragona e Dragoncello, Ostia Antica, Casalpalocco, Axa, Infernetto, Dragona, Isola Sacra (per la parte esterna alla Riserva).*

Gli insediamenti più recenti: *Parco Leonardo.*

Gli insediamenti lungo il litorale: *Ostia, Fiumicino, Focene, Fregene, Passoscuro.*

## **Ambito fruizione Turistica/beni archeologici**

*Il sistema della fruizione turistica dell'area è incentrato sul turismo balneare della costa, di carattere stagionale, che vede grandi pressioni concentrate in pochi periodi dell'anno, con forte influsso della vicina Roma. L'offerta ricettiva non è però legata a questo, le strutture alberghiere esistenti sono prevalentemente al servizio dell'aeroporto di Fiumicino. Mentre il turismo balneare si appoggia sulla*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB-0



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

la presenza, più rilevante, di seconde case e di alcuni campeggi. La recente creazione del porto turistico di Ostia pur avendo innescato un processo di riqualificazione urbanistica di Ostia Lido e del lungomare non ha ancora esplicitato il suo potenziale ruolo propulsore dello sviluppo turistico dell'area.

In secondo polo di attrazione a livello internazionale è costituito dall'area archeologica di Ostia Antica, molto frequentata da turisti stranieri, con presenze notevolmente maggiori rispetto all'area archeologica di Porto e le altre aree archeologiche della zona, anche perché raggiungibile con la ferrovia da Roma (fermata Ostia Antica). Il polo di Ostia Antica concentra il 90% delle presenze, ma non funge da traino per i siti archeologici contigui, anche per l'assenza di una rete di connessione organizzativo-gestionale.

Per promuovere lo sviluppo del turismo culturale l'obiettivo è mettere in rete e valorizzare i siti minori, e favorire l'integrazione delle iniziative di carattere culturale (eventi, manifestazioni) in atto sul litorale.

La fruizione naturalistica dell'area si sviluppa soprattutto nella Pineta di Castel Fusano e, con numeri di presenze minori, dalle oasi WWF di Macchiagrande, Vasche di Maccarese e Bosco Foce dell'Arrone, oasi LIPU di Castel di Guido, il Centro habitat Mediterraneo della LIPU, fruite soprattutto da appassionati di birdwatching o per finalità di educazione ambientale (scuole, associazioni).

Per quanto riguarda la fruizione della Riserva, il principale punto di riferimento è il Centro di Educazione Ambientale Litorale Romano, che organizza corsi e visite ai principali ambienti naturali della Riserva.

## LE UNITA' DI GESTIONE (UDG)

All'interno di ciascun Ambito, sono state individuate, sulla base di un insieme di parametri (morfologia, criticità, regime proprietario e catastale, uso principale, posizione geografica, ecc.), un certo numero di aree, più o meno vaste, le cosiddette **Unità di Gestione (UdG)**, ovvero porzioni di Riserva in cui prioritariamente individuare azioni e interventi gestionali che possano risolvere problematiche legate anche all'intero territorio, promuovere progetti di riqualificazione e valorizzazione in maniera risolutiva nei principali ambiti tematico-territoriali. Queste Unità di Gestione rappresentano quelle porzioni di territorio protetto, dove l'inclusione dei vincoli sovraordinati fa emergere in modo sufficientemente coerente il rapporto tra le dinamiche di trasformazione in atto, la vocazione territoriale specifica e l'indirizzo e grado di tutela derivante dalle norme cogenti.

Alle Unità di gestione, non sono state attribuite specifiche Norme di Attuazione (in forza della valenza regolamentare del Piano di Gestione di una Riserva Statale), ma sono state identificate appropriate indicazioni gestionali che derivano dalla disciplina sovraordinata derivante dalla appartenenza delle UdG alle Aree di tipo 1 o 2 di cui al Decreto istitutivo. Questa correlazione determina l'indirizzo più o meno caratterizzato da aspetti di tutela ovvero di valorizzazione che contraddistingue le specifiche indicazioni gestionali. Per ciascuna di queste Unità di Gestione, è stata predisposta una scheda che



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

BB



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

sintetizza le peculiari caratteristiche paesaggistiche e ambientali, le criticità, le dinamiche territoriali in atto e le indicazioni di gestione. Queste schede, assimilabili a "schede progetto" risultano facilmente utilizzabili dall'Ente Gestore al fine di individuare priorità e modalità di intervento, e i criteri di riferimento, unitamente a quanto contenuto nel Regolamento, per il rilascio dei Nulla Osta.

Sulla base dei criteri sopra esposti, sono state individuate 24 UdG di seguito elencate, suddivise negli specifici Ambiti di riferimento:

## A. UNITA' DI GESTIONE AMBITO AGRICOLO

1. Unità di Gestione Castel di Guido
2. Unità di Gestione Bonifica dei Romagnoli – Pianabella
3. Unità di Gestione Bonifica Valle del Tevere Sud
4. Unità di Gestione Malafede
5. Unità di Gestione Prati di S. Paolo – Monte Cugno
6. Unità di Gestione Isola Sacra e Villa Guglielmi
7. Unità di Gestione Bonifica di Maccarese
8. Unità di Gestione Colle Tre Cannelle

## B. UNITA' DI GESTIONE AMBITO COSTIERO

9. Unità di Gestione Dune di Passoscuro – Palidoro
10. Unità di Gestione Bocca di Leone, Bosco Cesoline, Dune di Focene e Foce del Tre Denari
11. Unità di Gestione Coccia di morto
12. Unità di Gestione Castelporziano e fosso del Tellinaro – Dune di Capocotta

## C. UNITA' DI GESTIONE AMBITO DELLE FORMAZIONI BOSCADE NATURALI E SEMINATURALI

13. Unità di Gestione Pineta di Fregene
14. Unità di Gestione SIC Macchiagrande di Focene e Macchia dello Stagneto
15. Unità di Gestione Castel Fusano (con fosso dei Pescatori e Piscina Torta e Sugherata di Procoio
16. Unità di Gestione Acque Rosse

## D. UNITA' DI GESTIONE AMBITO IDROGRAFICO

17. Unità di Gestione Corsi D'Acqua a nord di Fiumicino
18. Unità di Gestione Fiume Arrone e Foce
19. Unità di Gestione Vasche di Maccarese



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*B/pe*  
*2*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- 20. *Unità di Gestione Tevere da Ponte Mezzocammino alla foce e canale navigabile*
- 21. *Unità di Gestione CHM Ostia*
- 22. *Unità di Gestione Drizzagno di Spinaceto*
- E. *UNITA' DI GESTIONE AMBITO FRUIZIONE TURISTICA/BENI ARCHEOLOGICI*
- 23. *Unità di Gestione Scavi e Borgo di Ostia Antica*
- 24. *Unità di Gestione lago di Traiano e area archeologica di Portus*

OBIETTIVI ISTITUZIONALI DI RIFERIMENTO D.M. 29.03.1996 D.M. 311 del 24.10.2013		OBIETTIVI GENERALI DI GESTIONE	
1	conservazione delle caratteristiche ecologiche, floro-vegetazionali, faunistiche e geomorfologiche;	a	mantenimento e protezione delle biodiversità e della funzione ecologica
		b	utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con la salvaguardia degli ecosistemi
		c	mitigazione della conflittualità tra fauna selvatica e attività antropiche
2	restauro ambientale degli ecosistemi degradati;	a	applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale che favoriscano

			l'integrazione tra uomo e ambiente
		b	riqualificazione e recupero dei caratteri naturali propri
3	tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche in riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore;	a	migliorare il sistema di accessibilità all'area naturale protetta
		b	realizzazione di itinerari tematici nell'ottica di diversificare l'immagine della Riserva e valorizzare gli aspetti generali del territorio
		c	razionalizzazione e messa in sicurezza della sentieristica attrezzata
4	tutela dei valori paesistici;	a	mantenimento e protezione delle caratteristiche e degli elementi costitutivi naturali e antropici del paesaggio
		b	riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

5	Salvaguardia, valorizzazione del patrimonio agricolo dell'area, promuovendo la realizzazione di un sistema produttivo agro-ambientale a basso impatto;	a	mantenimento dei caratteri strutturanti il territorio agricolo
		b	promozione del prodotto agricolo e zootecnico
		c	Incentivazione della filiera corta e del processo produttivo di qualità
		d	Promozione e incentivazione della multifunzionalità delle aziende agricole con particolare attenzione a forme di ricettività agrituristica
		e	sviluppo economico e sociale delle comunità locali interessate attraverso la promozione di attività agricole a basso impatto ambientale
6	promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali con particolare riferimento al turismo sostenibile;	a	promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso
		b	Creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione del parco
		c	Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare

7	realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;	a	promozione di progetti di ricerca scientifica con enti di ricerca che favoriscano il raggiungimento della mission della Riserva Statale
		c	Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare
8	realizzazione di programmi di educazione ambientale	a	attuare strumenti di formazione alla cittadinanza attiva in un processo didattico, sociale favorendo in particolar modo la partecipazione nell'ottica Citizen Science
		b	promozione di progetti didattici da svolgere negli istituti scolastici del territorio
		c	promozione di attività ricreative compatibili



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

PATRIMONIO STORICO CULTURALE	Realizzazione di itinerari e percorsi misti storico-naturalistici e ambientali
	Qualificazione degli operatori a livello professionale nel settore turistico con opportunità lavorativa di giovani locali
	Recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico, architettonico e culturale e dotazione di servizi per l'accesso e la fruizione delle aree
	Sostegno alle iniziative imprenditoriali nel settore ambientale e culturale, promozione e sviluppo di imprenditorialità turistica specifica
	Promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà tra i siti e le aree di interesse ambientale e culturale
	Ridurre e mitigare gli impatti visivi ed ecologici dell'infrastruttura sul contesto attraversato (frammentazione dei sistemi naturali, effetto margine, barriera, corridoio) con la valorizzazione degli intorni longitudinali dell'infrastruttura, intesi come fasce di rispetto e aree contermini
FRUIZIONE TURISTICA	Valorizzare le potenzialità fruibili e connettive dell'infrastruttura rispetto al contesto agricolo, paesaggistico e ambientale attraversato: garantire la riconoscibilità dei beni naturali e storico-architettonici attraversati e riqualificare e integrare la rete viaria secondaria di accesso ad essi
	Realizzazione di itinerari verdi/ciclabili attrezzati
	Collegamenti con mezzi pubblici
	Riqualificare ecologicamente le aree degradate: promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante
	Realizzazione di parcheggi attrezzati e di scambio
	Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra: valorizzare sinergicamente il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra e potenziare i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico), stagionalizzare i flussi turistici, incrementare l'offerta ricettiva anche a servizio della costa

Considerato che il Parco Archeologico di Ostia Antica, con note prot.n. 2578 del 19.10.2017 e prot.n. 2636 del 23/10/2017 (addendum), ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

< In riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, la cui documentazione - consultabile al link: [www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1555/2525](http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1555/2525) - è stata trasmessa a questo Ufficio dalla Regione Lazio con nota del 16.08.2017, acquisita agli atti con



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

prot.n.1894 del 18.08.2017, il Parco Archeologico, per quanto di competenza, osserva quanto segue.

L'intero comparto territoriale di questo Parco Archeologico (i cui confini sono definiti all'interno del D.M. 9 aprile 2016, n.198, art.8) è caratterizzato dalla compresenza di valori naturali, archeologici, architettonici pluristratificati: essi sono oggetto di tutela sia nella loro qualità di beni culturali puntuali (per quanto in molti casi di notevole estensione), ai sensi dell'art. 10, cc. 1 e 3 e dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004, sia in quanto concorrono a definire un paesaggio storico meritevole di salvaguardia nel suo complesso, che trova una precisa rappresentazione cartografica nella tav. 28\_386\_B del P.T.P.R. (Tav. 1 VAS).

Sebbene, come previsto dalla legge e dichiarato in premessa nella Relazione Generale, il Piano di Gestione della Riserva del Litorale Romano sia un atto regolamentare riferibile esclusivamente alla materia della tutela ambientale e non sostituisca gli altri strumenti di pianificazione territoriale, il fatto che il Comune di Roma tratti "il territorio ricompreso nei confini della Riserva analogamente ai territori facenti parte dei Parchi e delle Riserve regionali, rimandando le scelte di pianificazione all'approvazione dei relativi Piani, nel nostro caso del Piano di Gestione" (Relazione Generale, p. 7), impone un'attenta valutazione della compatibilità tra gli orientamenti, gli indirizzi e le norme del Piano di Gestione stesso e la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico dell'ambito territoriale interessato, che è stato già in passato notevolmente eroso dallo sviluppo edilizio (in larga parte abusivo) del suburbio romano ed è tuttora dequalificato da estesi fenomeni di degrado ambientale.

Nel contesto delineato, il Piano di Gestione della Riserva, per quanto comunque ad esse subordinato, deve essere armonizzato con le disposizioni di legge relative alle aree vincolate ex lege o da specifici provvedimenti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e alle norme contenute al P.T.P.R., al fine di garantire una piena tutela del patrimonio culturale e paesaggistico nell'ambito del contesto paesistico ed ambientale di riferimento. A tale armonizzazione avrebbe peraltro contribuito un maggior livello di concertazione con questo ed altri Uffici MiBACT in fase di progettazione ed elaborazione del piano.

Fatta questa necessaria premessa, nello specifico si rileva quanto segue.

In relazione alla zonizzazione proposta, si evidenzia la necessità che tutte le aree archeologiche interessate da specifici provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 10, c. 1 e c. 3 del D. Lgs. 42/2004, e tutte le zone di interesse archeologico individuate all'interno del P.T.P.R. ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, nonché i beni puntuali e lineari ad esse assimilati, siano inserite all'interno delle zone di tipo 1, a prescindere dalla loro attuale visibilità e/o fruibilità, con la



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*BB*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

finalità di assicurare loro un regime di tutela maggiormente rigoroso. Peraltro l'intento, più volte dichiarato nell'ambito della Relazione Generale e del Regolamento, di riconnettere le preesistenze attraverso quei settori ancora conservati del paesaggio naturale (che dovrebbero costituire la cerniera ed i precorsi preferenziali di collegamento) risulterebbe fortemente limitato dalla mancata segnalazione e tutela nell'ambito della Riserva dei beni archeologici non fruibili, in special modo quelli di proprietà demaniale assegnati al Parco archeologico di Ostia dal D.M. 198 del 9 aprile 2016, art. 9 (Basilica di S. Ippolito e Antiquarium, Iseo Portuense, Museo delle Navi, Necropoli della Via Laurentina, Necropoli di Pianabella, Saline di Ostia, Tor Boacciana e Ville Costiere). Essi, infatti oltre a costituire il "tessuto connettivo" dell'occupazione antica accanto alle aree di maggiore estensione e notorietà (area archeologica di Ostia antica, complesso dei Porti di Claudio e di Traiano, necropoli di Isola Sacra), sono i beni che potrebbero ricevere un nuovo e più vigoroso impulso alla fruizione proprio dall'inserimento all'interno di aree e percorsi a valenza naturalistica.

Secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (punto 10.2, art. 4 del Regolamento, p. 211 della Relazione Generale), "Nelle aree di tipo 2, in via generale e indipendentemente dalla tipologia di Ambito e Unità di Gestione in cui ricadono, sono consentiti gli interventi di trasformazione e di ulteriore urbanizzazione previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, sui quali si sia espressa favorevolmente la Commissione di Riserva. Eventuali nuove edificazioni o trasformazioni potranno essere autorizzate, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, se finalizzate agli obiettivi istituzionali della Riserva o alla realizzazione di servizi pubblici o impianti sportivi prioritariamente a servizio dei nuclei abitati limitrofi, a basso/medio carico urbanistico, e compatibili con l'assetto paesaggistico, all'attuazione di eventuali piani di recupero, ristrutturazione e riqualificazione urbanistica, e per la realizzazione di strutture ed infrastrutture a servizio delle attività agricole, secondo quanto previsto dalla LR 38199 art.57 e 57 bis (PUA)". Appare del tutto evidente l'impatto che trasformazioni del genere - in aggiunta a quelle previste per i singoli ambiti, quali ad esempio "gli impianti di irrigazione, i terrazzamenti, i riporti, gli scassi, le palificazioni, i pergolati, le tettoie", nonché i cambi di destinazione d'uso e le nuove edificazioni per l'ambito agricolo - avrebbero sia sulla consistenza archeologica del sottosuolo, ampiamente documentata, sia sul contesto di ambientamento dei resti archeologici emergenti, ove presenti.

Né appare sufficiente la specificazione (al punto 10.10, art. 10 del Regolamento, p. 217 della Relazione Generale) "Nelle aree agricole di pregio archeologico e paesaggistico (Unità di Gestione Malafede, Unità di gestione Prati di Monte San Paolo - Monte Cugno, Unità di Gestione Bonifica dei Romagnoli), per la parte interessata da aree archeologiche riportate nella tavola B del



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

MB  
B



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

PTPR e negli Strumenti Urbanistici Comunali è consentita la prosecuzione delle attività agro-silvo-pastorali con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico con recupero e valorizzazione dei beni di interesse archeologico e monumentale. Non sono consentite serre anche a carattere stagionale e allevamenti zootecnici intensivi, ad eccezione di quelli esistenti legittimi." Nell'attuale formulazione, tale definizione, oltre ad applicarsi soltanto ad alcune delle Unità di Gestione interessate dalla presenza di beni archeologici, non definisce con chiarezza quali siano gli altri interventi consentiti tra i molti previsti ai punti precedenti: prima di "la prosecuzione delle attività agro-silvo pastorali", dovrebbe essere aggiunto l'aggettivo "unicamente", al fine di renderne il significato chiaro ed univoco. Si chiede pertanto specificamente di provvedere all'inserimento richiesto.

In relazione agli **ambiti** individuati, si rileva innanzi tutto l'inopportunità di equiparare tout court l'ambito di fruizione turistica con l'ambito dei beni archeologici, dal momento che si tratta di due categorie distinte le cui esigenze possono anche confliggere: in particolare, è bene ribadire che ogni forma di valorizzazione deve attuarsi in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze, ai sensi dell'art. 6, c. 2 del D. Lgs. 42/2004. Si sottolinea che tutti gli interventi previsti dal Piano dovranno essere condotti in stretta concertazione con il Parco, cui spettano in via esclusiva le funzioni sia di tutela e, in concorrenza con gli altri enti pubblici le funzioni di valorizzazione dei beni archeologici e paesaggistici. Si valuta comunque positivamente il fatto che, nell'ambito dei beni archeologici e della fruizione turistica, gli interventi siano finalizzati principalmente alla riqualificazione delle zone di degrado - sia attraverso la rimozione dei rifiuti, sia attraverso il recupero del pieno godimento visivo delle aree di pertinenza delle emergenze culturali e la restituzione dei beni per una piena fruizione - nonché al miglioramento dell'accessibilità e alla messa in rete delle emergenze archeologiche e all'integrazione tra il patrimonio naturale e culturale (punto 7.6., p. 156 della Relazione Generale).

Per quanto riguarda le aree inserite all'interno del Piano **nell'ambito agricolo**, si sottolinea in primo luogo la necessità di inserire nell'ambito della fruizione turistica/beni archeologici la Necropoli di Isola Sacra, che costituisce una delle principali aree archeologiche demaniali aperte al pubblico del Parco Archeologico di Ostia antica: tale inserimento potrebbe avvenire attraverso l'accorpamento della necropoli all'UdG XXIII - Scavi di Ostia e Borgo di Ostia antica o all'UdG XXIV Lago di Traiano e area archeologica di Portus, tanto più che non si comprende quale sia la connessione con Villa Guglielmi (con cui forma l'UdG VI - Isola Sacra e Villa Guglielmi), avendo le due aree caratteristiche diverse per formazione, antropizzazione e connettività con il territorio.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Handwritten initials/signature



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Per quanto riguarda invece l'**UdG II- Bonifica dei Romagnoli - Pianabella**, pur essendo comprensibili le ragioni che hanno indotto ad inserire questa parte del territorio nell'ambito agricolo invece che nell'ambito della fruizione turistica, occorre dare maggiore risalto alla presenza di importanti testimonianze archeologiche nell'area delle Saline così come nell'area di Pianabella e delle tenute di Procoio, chiaramente individuate sia dai vincoli diretti (con relative aree di rispetto) sia dalle aree e dagli ambiti di interesse archeologico perimetrati all'interno del P.T.P.R. Dal punto di vista della tutela, dal momento che l'area di Pianabella (nella quale si intende ricompreso anche il segmento più meridionale corrispondente alle tenute di Procoio) appare caratterizzata dalla presenza di diffusi resti archeologici, anche emergenti, pertinenti al suburbio ostiense (basilica, tombe, ville, resti di tracciati antichi), si ritiene imprescindibile che essa sia classificata come zona di tipo 1, in considerazione dell'assoluta incompatibilità di alcuni degli interventi consentiti dalle norme del regolamento con la tutela dei resti archeologici (v. supra, a proposito delle zone di tipo 2), ma anche con la conservazione di un paesaggio agrario che costituisce uno dei pochi lacerti superstiti di pianura bonificata, lambita e progressivamente erosa dallo sviluppo edilizio del suburbio romano. Dal punto di vista della valorizzazione, da attuarsi in forme compatibili con la tutela e in stretta concertazione con il Parco (cui compete la gestione delle numerose aree archeologiche demaniali presenti), si ritengono imprescindibili gli interventi di recupero ambientale delle aree degradate e la creazione di appositi sentieri e/o percorsi ciclo-pedonali lungo l'antica linea di costa, sulla quale affacciano i resti archeologici emergenti pertinenti alle ville romane, la cui fruibilità dovrebbe porsi obiettivo prioritario del piano per questo segmento di territorio.

Lo sviluppo di un simile percorso, prolungato a sud fino alla villa di Plinio e saldato a nord con il percorso già previsto ad Isola Sacra, ricalcherebbe quello dell'antica Via Severiana e permetterebbe di riconnettere tra loro le principali testimonianze archeologiche del territorio, in antico strettamente interrelate, da Porto a Castelporziano, superando la frammentazione oggi esistente.

Questo Parco valuta comunque positivamente gli obiettivi che il Piano di Gestione della Riserva del Litorale Romano si pone, in relazione:

- alla riqualificazione delle aree e alla eliminazione del degrado;
- alla creazione di un sistema a rete che valorizzi, in stretta integrazione tra loro, le caratteristiche naturali e storico-culturali del territorio;
- alla realizzazione della sentieristica e di percorsi ciclopedonali;
- al potenziamento della segnaletica, della cartellonistica e, in generale, della comunicazione;



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- ad interventi specifici, quali ad esempio la riqualificazione della stazione di Ostia antica come punto d'accesso alla Riserva.

Si auspica tuttavia, per il futuro, una maggior livello di condivisione e di concertazione, sia nella definizione degli indirizzi e degli obiettivi di carattere generale, sia per i singoli interventi previsti. A mero titolo di esempio, si sottolinea il fatto che nell'elaborazione e nello sviluppo dei progetti n. 2 (Porte della Riserva, con particolare riferimento alla Stazione di Ostia antica), n. 3 (Ingressi locali), n. 8 (interventi nell'ambito agricolo, con particolare riferimento all'area del Lago di Traiano e area archeologica di Portus) deve essere coinvolto come soggetto istituzionale anche il Parco, in considerazione della potenzialità archeologica delle aree interessate, della presenza di una serie di vincoli archeologici già esistenti e, soprattutto, del coinvolgimento di aree archeologiche demaniali di competenza (punto 8.1 della Relazione generale).>;

## ADDENDUM

< In riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, si trasmette il presente addendum al parere già trasmesso con nota prot. PA-OANT 2578 del 19.10.2017.

"La Riserva Naturale statale del Litorale Romano è un'area protetta di medie dimensioni che tutela al suo interno una varietà di paesaggi, ecosistemi e testimonianze storico-culturali che la rendono eccezionale, se non unica, nel panorama italiano" come è riconosciuto nelle conclusioni del Rapporto Ambientale (p. 127) della VAS in esame.

Il territorio della riserva è caratterizzato innanzitutto dalla particolarità geologica, dovuta alla formazione della piana alluvionale, dalla fase lagunare più antica fino alle recenti bonifiche, e al rapporto con le terrazze alluvionali. Tale paesaggio si è andato configurando insieme alle mutazioni del corso del Tevere, dei suoi affluenti e dei fossi a regime torrentizio: insieme i corsi d'acqua hanno delineato la linea di costa e la struttura idrografica, il sistema della vegetazione e della rete ecologica principale.

Il Piano di gestione in esame si fonda su un'interpretazione eccessivamente semplificata di questo territorio. Innanzitutto, la valutazione sulle trasformazioni dell'uso del suolo e sui caratteri insediativi, in particolare quelli rurali e monumentali, non esamina le relazioni e le interdipendenze che essi istituiscono reciprocamente, né è legata a una definizione in divenire dei potenziali livelli di valore o di criticità del territorio.

In questo modo le unità di gestione istituite dal piano corrispondono a unità di paesaggio solo a livello macroscopico, risentendo di una sovrapposizione arbitraria di esigenze astratte di pianificazione che non corrispondono alle reali necessità di tutela del paesaggio e alla sua reale



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB 3



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

consistenza.

*Ciò è particolarmente evidente nelle aree dove si addensano valori paesaggistici e monumentali (confluenze di corsi d'acqua, lagune residue, insediamenti storici e rurali, parchi archeologici) per i quali non sono individuate fasce di protezione o misure specifiche di conservazione e valorizzazione.*

*L'analisi dello stato dei luoghi dovrebbe essere approfondita attraverso la comparazione delle diverse cartografie, delle carte tematiche e della fotografia aerea svolta nel corso del tempo, individuando quale origine e sviluppo abbiano sia i fenomeni evolutivi delle criticità, come l'impovertimento e il declassamento dei valori paesaggistici che esprime il territorio, sia i fenomeni di rinaturazione, restauro o arricchimento delle componenti ecologiche e della biodiversità.*

*La mancanza dell'analisi evolutiva dei fenomeni consolida, invece, una visione statica dei luoghi e non permette di considerare adeguatamente l'effettivo svolgimento dei processi di trasformazione del territorio; non sono così individuati i fattori che catalizzano o scatenano modifiche e alterazioni; non sono riconosciute le potenzialità di recupero e di reversibilità.*

*Considerando ad esempio il territorio delle bonifiche, si rileva la mancanza della verifica del livello di equilibrio del rapporto tra attività antropica, stato di salute del sistema ecologico, qualità del paesaggio (essendo solo introdotta, ad es., la problematica del cuneo salino), mentre si considera solo la connotazione esteriore del paesaggio.*

*Rispetto alle aree di maggior interesse ecologico, riconosciute nella Rete Natura 2000 (ZPS, SIC e SIN), non sono valutati i fattori di detrazione, come l'impatto delle attività interne o esterne al perimetro, i rischi che si possono attendere in base ai programmi di sviluppo del territorio, le potenzialità di sviluppo ecologico, le misure di salvaguardia da intraprendere.*

*Delle aree archeologiche, di notevolissima importanza, non è sufficientemente valutata la grande opportunità di riconnessione attraverso il territorio, soprattutto mediante il restauro dell'originario percorso stradale costituito dalla via Flavia-Severiana attraverso Isola Sacra, che conserva tratti di antichità straordinariamente conservata, come la Necropoli di Isola Sacra e il complesso di Sant'Ippolito; è in diretta relazione con i casali della bonifica di interesse storico-tipologico (ad. es il Casale di Monte Vodice, abbandonato); attraversa il paesaggio delle rive del Tevere, connotato dalla vegetazione ripariale e dalla particolarissima luce.*

*In mancanza dell'analisi evolutiva dei fenomeni di occupazione del territorio, gli indicatori di valutazione della qualità e del degrado del paesaggio proposti sono generici e parziali, non sufficientemente studiati per descrivere la realtà complessa di cui dovrebbero permettere la valutazione. Non essendo stati definiti i fenomeni in evoluzione, non è stato impostato un adeguato*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*BBP*



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*monitoraggio dell'efficacia del piano.*

*Parallelamente,*

*Nella predisposizione del Piano non viene stabilita una correlazione tra le norme ai diversi livelli di pianificazione territoriale. Malgrado infatti siano menzionati i piani che interessano il territorio della riserva, non è esaminata nello specifico la coerenza delle zonizzazioni del Piano di gestione con le previsioni degli altri strumenti di controllo del territorio.*

*Si nota che le norme del Piano di gestione rimandano in vari punti ai PRG comunali, ma non è verificata la coerenza di tali strumenti con gli obiettivi della Riserva. In particolare, il PRG di Roma (NTA art. 69) per le riserve naturali regionali e nazionali rimanda direttamente ai relativi piani di gestione: si crea così il rischio di una carenza di regole proprio dove è più opportuna un'attenzione regolamentare più specifica.*

*Il Piano dovrebbe inoltre contenere criteri e norme specifiche riguardanti le reti energetiche, i rifiuti e le infrastrutture per la mobilità.*

*Si rileva, ad esempio, che il progetto TERNA di "Riassetto della rete elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - Quadrante Sud-Ovest" si sviluppa quasi interamente all'interno della riserva, utilizzandone il territorio come corridoio preferenziale per il passaggio della rete.*

*Riguardo alla mobilità, nelle Relazioni del Piano, si accenna ai progetti previsti dai relativi piani provinciale e regionale - anche con notevole impatto, considerato che si prevede l'attraversamento del Tevere - ma non vengono esaminati nel dettaglio i rischi connessi alle nuove realizzazioni e gli strumenti che si intendono mettere in campo per mitigare gli impatti.*

*Alla base del Piano, l'individuazione degli ambiti tematico-territoriali è effettuata su un modello statico, consistente sostanzialmente nella fotografia dello stato di fatto attuale, laddove l'analisi dell'evoluzione storica potrebbe permettere il riconoscimento di vocazioni d'uso recuperabili e più appropriate, ai fini della tutela e della valorizzazione del territorio.*

*Una zonizzazione che appare riduttiva, ad esempio, è quella che fa ricadere le Unità di Gestione Il-Bonifica dei Romagnoli e Pianabella e parte della Unità VI- Isola Sacra e Villa Guglielmi, in "Area di tipo 2", corrispondente al minor grado di tutela. Tali aree invece rientrano appieno nella definizione delle "Aree di tipo 1" dei D.M. 29 marzo 1996 istitutivo della Riserva: "aree tipo I: caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione".*

*Entrambe le unità citate, infatti, corrispondono a zone di insediamento antico legato alle città di Ostia e di Porto e conservano importanti testimonianze archeologiche. Isola Sacra, in particolare, come accennato sopra, conserva il percorso della via Flavia con le aree urbane trans-tiberine*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*BB*





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*afferenti ai due centri antichi (Necropoli di Porto, complesso di S. Ippolito e resti del ponte di Matidia per citare solo i maggiori monumenti, oltre alle testimonianze che stanno emergendo nel settore più prossimo alla riva prospiciente Ostia Antica).*

*Il degrado che contraddistingue in particolare alcuni settori di Isola Sacra, dovuto a numerosi insediamenti di natura spontanea, deve indurre alla predisposizione di misure di contrasto e mitigazione del fenomeno e di recupero dei valori riconosciuti, e non deve essere motivo di declassamento di un territorio importantissimo dai punti di vista culturale e paesaggistico.*

*Un'altra zonizzazione che potrebbe essere proficuamente corretta è l'Unità di Gestione XX con riferimento particolare al corso del fiume del Tevere. L'ampiezza dell'Unità potrebbe infatti essere ampliata dove possibile, considerando che si tratta di Area di Tipo I, in modo da dare maggiore respiro alle grandi potenzialità di rinaturazione delle sponde del fiume e amplificare gli effetti ecologici positivi.*

*Si ritiene, più in generale, che alla problematica fluviale dovrebbe essere dedicata una specifica proposta di assetto per la conservazione degli ecosistemi e dei caratteri insediativi di pregio che gravitano sull'alveo, considerata anche la particolare rilevanza della relazione degli insediamenti antichi e delle attuali aree archeologiche con il corso principale del fiume e i suoi canali secondari.*

*Riguardo agli indirizzi di gestione delle Unità, si suggerisce che il Piano preveda specifici programmi di rilevamento degli interventi abusivi che hanno modificato il suolo o il suo uso. Con particolare riferimento all'area di Isola Sacra e alle sponde del Tevere, i rilevamenti dovrebbero fare chiarezza, attraverso dati numerici, sull'impatto delle attività abusive; analizzare il peso complessivo della detrazione rispetto ai valori tutelati; valutare, in confronto, le potenzialità di sviluppo del territorio se tali valori fossero conservati e valorizzati nella loro pienezza. Il Piano dovrebbe quindi prevedere criteri per sviluppare azioni di contenimento dei fenomeni e delle attività abusive, per limitarne le conseguenze, scoraggiarne l'espansione e favorire gli interventi di recupero.*

*Nelle Relazioni si accenna a esigenze di ripermimetrazione della Riserva e ad alcuni casi specifici di aree in programma di esclusione (Rel. Gen., p. 97). Si auspica che tali decisioni siano valutate temperando diversi aspetti di analisi, e non solo quello dell'attuale destinazione d'uso dei siti in questione. In particolare, si auspica che siano valutati gli effetti a lungo termine delle esclusioni e l'impatto delle destinazioni d'uso sulle aree tutelate limitrofe, ritenendo che, piuttosto, il Piano di Gestione dovrebbe prevedere strumenti di recupero e mitigazione per dette aree, mantenendo il controllo delle attività degradanti e monitorandone gli effetti.*

*D'altra parte, non sono riportati casi che richiedano l'inserimento di nuove aree. Considerata la*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*Handwritten initials and marks in the bottom left corner.*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*frammentazione del territorio della riserva, si ritiene invece che dalle analisi propedeutiche alla redazione del Piano dovrebbero scaturire, quali obiettivi di sostenibilità, le opportunità di inserimento di nuove aree e di rafforzamento dei corridoi di connessione, ciò che potrebbe portare a migliori prospettive di sviluppo delle valenze ecologiche di settori in alcuni casi troppo isolati, permettendone il potenziamento e la messa in sicurezza.*

*In proposito, si suggerisce anche l'opportunità di considerare l'istituzione di una buffer-zone regolata da opportune norme, allo scopo di mitigare l'impatto delle attività del territorio che circonda la Riserva.*

*Riguardo agli indirizzi generali per gli ambiti tematico-territoriali, si propongono le seguenti osservazioni.*

## **- Indirizzi generali per l'ambito agricolo (Rei. Gen., punto 7.11)**

*Gli indirizzi generali per l'ambito agricolo, con le connesse norme regolamentari, prevedono che sia data la possibilità di cambio di destinazione d'uso dell'edilizia rurale in residenziale. Si osserva che tale possibilità favorirebbe il formarsi di un tipo d'insediamento sparso che non è coerente con gli obiettivi del piano della Riserva, non risolverebbe eventuali problemi legati all'abbandono delle coltivazioni, ostacolerebbe eventuali progetti di rinaturalizzazione.*

*Si osserva inoltre che tale possibilità di cambio di destinazione d'uso a residenziale, associata alla possibilità di realizzazione di nuove costruzioni connessa ai PUA nelle aree di Tipo 2, anche se tali trasformazioni non possono essere direttamente legate in un'unica fase temporale, potrebbe condurre a lungo termine al rischio di trasformazioni del territorio del tutto in contrasto con gli indirizzi di tutela alla base del Piano di gestione.*

*Riguardo all'edilizia rurale di valore storico, come definita nel Regolamento (Carta dell'Agro), si ritiene che essa debba essere conservata nei suoi caratteri tipologici e materiali e che perciò per essa non debbano essere ammessi interventi di ristrutturazione, ma solo interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo (art. 3 DPR 380/01).*

## **- Indirizzi generali per le formazioni boscate naturali e seminaturali (Rel. Gen., punto 7.3).**

*Riguardo alle formazioni boscate, ad esempio per la UdG XV Castel Fusano (con la Sughereta di Procoio), gli indirizzi segnalano da una parte, quali criticità, il forte carico antropico legato alla fruizione; dall'altra, la stessa fruizione è indicata tra i punti di forza.*

*Si osserva che la fruizione dei siti che maggiormente possono conservare la presenza di ecosistemi*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

potrebbe essere controllata, valutando, ad esempio, forme di interdizione stagionale o parziale al pubblico, in modo da tutelare gli aspetti naturalistici più fragili. Le interdizioni temporanee, inoltre, potrebbero essere limitate agli usi legati allo svago, mentre potrebbero essere sempre ammesse le iniziative di fruizione promosse da istituzioni e associazioni e legate ad aspetti culturali e di studio.

## **- Indirizzi generali per l'ambito insediativo (Rel. Gen., punto 7.5)**

In merito al sistema insediativo storico, rappresentato ad es. dai casali della bonifica di Maccarese, si richiama quanto già evidenziato riguardo agli indirizzi per l'ambito agricolo: non si ritiene coerente con gli obiettivi di tutela dei caratteri del territorio la possibilità di cambio di destinazione d'uso a residenziale; si ritiene inoltre di dover escludere la destinazione commerciale che non sia connessa alla vendita dei prodotti dell'azienda agricola.

Gli indirizzi generali e il Regolamento, inoltre, dovrebbero prevedere misure specifiche per la trasformazione e il cambio di destinazione d'uso dell'edilizia spontanea, escludendo la possibilità di effettuare interventi che non siano di sola manutenzione o restauro fino all'approvazione della pianificazione attuativa di recupero delle aree perimetrate. Tali piani di recupero, inoltre, dovrebbero prevedere non solo un assetto definitivo delle aree, ma contenere anche le norme atte a garantire che le trasformazioni ammissibili siano compatibili con il contesto tutelato anche in una prospettiva a lungo termine.

Dovrebbero essere previste norme di maggiore dettaglio per gli impianti sportivi (Reg. art. 16, lett. o) considerato l'impatto che i complessi possono produrre sull'ambiente con il consumo di suolo.

Per lo stesso motivo, e considerata la domanda legata alla vicinanza dello scalo aeroportuale, il Piano dovrebbe prevedere misure di serio contrasto allo sviluppo di parcheggi a raso- al di fuori dell'ambito insediativo, in quanto essi comportano vaste spianate nei terreni, con rimozione o depauperamento irreversibile del suolo, sia che le superfici siano rivestite, sia che siano trattate in terra battuta.

Riguardo alla navigabilità si ritiene che, al contrario di quanto prevede il Regolamento (Reg., art. 21), non dovrebbe essere ammessa la realizzazione di nuovi approdi sulle rive del Tevere; dovrebbe piuttosto essere previsto un piano di bonifica delle rive dagli impianti abusivi.

La realizzazione di nuovi approdi potrebbe essere ammessa esclusivamente nell'ambito di piani di fruizione di interesse collettivo, concordati fra i vari enti pubblici preposti alla gestione e alla tutela del territorio.

Si osserva infine che il Piano di gestione dovrebbe prevedere regole articolate nei diversi ambiti per un opportuno e deciso contenimento dell'inquinamento



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

RB  
20/7/08



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

luminoso.>;

**Considerato che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, con nota prot. n. 24113 del 18/10/2017, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:**

*In relazione alla procedura di valutazione ambientale strategica in oggetto, questa Soprintendenza, esaminati gli atti qui pervenuti, relaziona quanto segue:*

## Beni Paesaggistici

*- la porzione del territorio di Fiumicino ricompresa nel perimetro della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano intercetta zone sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 e. 1 lett. a) (vincoli dichiarativi), lett. b) (vincoli ricognitivi di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/04) e lett. c) (zone sottoposte a tutela dagli strumenti di pianificazione paesaggistica). La stessa area di Parco rientra tra le fattispecie dei vincoli paesaggistici ricognitivi (art. 142 co. 1 lett. f dello stesso D. Lgs. 42/04).*

*Si è riscontrato che le tavole grafiche allegate al Piano in esame (tutte peraltro di difficile consultazione nel loro insieme) che individuano i Beni paesaggistici, non rispecchiano né tengono conto delle tavole del P.T.P. n. 2 e soprattutto delle tav. A e B del P.T.P.R., da cui si discostano sia nella veste grafica che, soprattutto, nell'individuazione dell'uso del territorio.*

## Beni Archeologici

*- In merito alla materia di cui alla Parte Terza del D. Lgs. 42/04, per quanto attiene le zone d'interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m), nella Tav. 1 dedicata ai vincoli, esse sono risultate in parte errate nella localizzazione ed in parte non individuate. Inoltre, nella Relazione generale del Piano e nel rapporto Ambientale, appare non essere stato considerato e sviluppato il tema della presenza dei numerosi e diffusi reperti e siti archeologici insistenti nel perimetro del Parco, in relazione al paesaggio e all'ambiente circostante, con il quale formano un inscindibile insieme. Infatti negli elaborati pervenuti tale importante aspetto è stato trattato in modo riduttivo e sommario.*

*Inoltre, per quanto attiene la Parte Seconda del Codice, è stato rilevato che non sono stati inseriti negli elaborati tutti i siti e i monumenti archeologici sottoposti a tutela diretta, ai sensi degli artt. 10 e 13 del D. Lgs. 42/04, Beni che sono parte dell'assetto tradizionale dei luoghi e che pertanto necessitano di un'attenzione e di una tutela mirata alla conservazione degli stessi e del territorio circostante che li contiene.*

## Beni Monumentali



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

MB  
BB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- All'interno del Parco sono presenti anche numerosi monumenti storici, quali castelli e casali, sia di proprietà privata che di proprietà pubblica (Regione Lazio, Comune) che afferiscono, anch'essi, alle categorie di cui all'art. 10, 13 e 45 del Codice dei Beni Culturali cit. Si tratta, per lo più, di complessi architettonici o di strutture rurali diffuse nell'ambito considerato, che, come è stato sopra indicato per i Beni archeologici, sono strettamente legati all' uso agricolo-pastorale del territorio in esame, uso che dall'antichità ancor oggi caratterizza questa suggestiva porzione di territorio laziale.

In conclusione, tutto quanto sopra esposto, nel ritenere scarsamente esaustivo il Piano così come sin qui elaborato, si reputa che lo stesso debba essere necessariamente rivisto e approfondito, in stretta collaborazione con questa Soprintendenza, sia per quanto riguarda l'individuazione dei Beni culturali e paesaggistici realmente presenti all'interno dell'area interessata, sia per quanto riguarda l'individuazione degli interventi ritenuti prioritari o di quelli assentibili, che debbono essere, in primo luogo, conformi alle normative vigenti in materia paesaggistica e culturale.

Di conseguenza, le norme di cui il Parco vuole dotarsi, che afferiscono ad aspetti ambientali e culturali, dovranno essere armonizzate con quelle già vigenti per realizzare uno strumento realmente efficace e valido ai fini della tutela e della conservazione del patrimonio.>;

**Considerato che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma**, con nota prot. n. 32034 del 09/11/2017 e successiva nota prot. n. 960 del 11/01/2018, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

< In riferimento alla *Valutazione Ambientale Strategica* in oggetto, la cui documentazione - consultabile e scaricabile al link [www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1555/2525](http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1555/2525) - è stata trasmessa a questo Ufficio dalla Regione Lazio con nota del 16.08.2017 ed acquisita agli atti con prot. 24538 del 07.09.2017, per quanto di competenza, si osserva quanto segue.

Nel contesto delineato, il Piano di Gestione della Riserva, per quanto comunque ad esse subordinato, deve essere comunque armonizzato con le disposizioni di legge relative alle aree vincolate ex lege o da specifici provvedimenti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e alle norme contenute al P.T.P.R., al fine di garantire una piena tutela del patrimonio culturale e paesaggistico. A tale armonizzazione avrebbe peraltro contribuito un maggior livello di concertazione con questo ed altri Uffici MiBACT in fase di progettazione ed elaborazione del piano.

In relazione alla **zonizzazione** proposta, si evidenzia la necessità che tutte le aree archeologiche interessate da specifici provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 10, c. 1 e e. 3 del



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*D.Lgs. 42/2004, e tutte le zone di interesse archeologico individuate all'interno del P.T.P.R. ai sensi dell'art. 142, e. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, nonché i beni puntuali e lineari ad esse assimilati siano inserite all'interno delle zone di tipo 1, a prescindere dalla loro attuale visibilità e/o fruibilità, con la finalità di assicurare loro un regime di tutela maggiormente rigoroso. Privi di riferimenti al richiamo della tutela sovraordinata, gli utilizzi specificati infatti al punto 10.2, art. 4 del Regolamento, pag. 211 della Relazione Generale e punto 6.5.5 a pag. 80 dei Rapporto ambientale, potrebbero ingenerare confusione nella competenza della tutela attribuita normativamente a questo ministero.*

*In particolare per le Unità di Gestione IV, XV, XX, si osserva che:*

*1. l'esclusione nelle tavole della riserva di Castel Porziano preclude la connessione tra le unità di gestione IV, XII e XV nonché la valorizzazione e la messa in rete dei grandi complessi monumentali dei luoghi di residenza ameni con ricchezza architettonica e apparati decorativi, impianti termali e insediamenti produttivi.*

*2. in merito ai compendi archeologici sono presenti solo i complessi territoriali ma non le singole aree diffuse per cui restano isolate e non inserite in percorsi di valorizzazione di beni archeologici e corridoi culturali, quali:*

*a) La via Severiana dal Castello Chigi attraverso la Villa di Plinio e i bordi dello stagno ostiense alle grandi ville di Castel Porziano.*

*b) Il Fosso e la via di Malafede quali assi di penetrazione e generatori di sviluppo che si snodano dalle sorgenti nel Parco di Decima con testimonianze dalla preistoria al tardo impero sul terrazzo fluviale solcato dai fossi tributari, e attraverso il Tevere fino alle ville di Dragoncello e al centro protostorico di Ficana. Tale contesto territoriale mantiene pressoché inalterate le sue condizioni ambientali, che senza soluzione di continuità si susseguono dalla tenuta presidenziale di Castel Porziano e dall'area naturalistica del Parco di Decima Malafede, in cui alle colline di lecci e altre specie arbustive di sempervirens e di caducifoglie si sostituiscono le zone pianeggianti occupate in massima parte dalla pinus pinea fino all'ostiense e alle sponde del Tevere.*

*3. Appare riduttiva la rappresentazione degli stati di fatto (tavola 2: Uso del suolo), che si limita a riportare il massimo ingombro dei campeggi esistenti, quale il Castel Fusano Country Club, oggetto di procedimento di concessione in sanatoria con pareri fortemente negativi delle allora Soprintendenza archeologica e paesaggistica.*

*In particolare per l'unità di Gestione XII si osserva:*

*4. l'esclusione nella tavola 6 (Fruizione) dell'area Archeologica di Castel di Guido tutelata da*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*un'ampia vincolistica da parte di questa Soprintendenza, in quanto sede dell'antico borgo romano di Lorium caratterizzato da residenze imperiali e ville appartenenti a personaggi di rango della corte imperiale. In particolare una di queste, detta la "villa di Colonnacce" è sede di visite guidate didattiche e numerose manifestazioni pubbliche. Anche la "villa di Olivella", pur non aperta al pubblico, riveste particolare importanza dal punto di vista archeologico. Tutto il contesto, purtroppo, è spesso meta di vandali e operatori clandestini. Si propongono interventi volti ad assicurare un maggior controllo della zona, ad una più ampia valorizzazione con l'inserimento in circuiti di visita strutturati.*

*Tutto ciò premesso si fa presente che non si individuano le azioni che concretizzino i seguenti obiettivi:*

- *interconnessione tra patrimonio culturale e ambientale con inserimento integrale di tutte le aree archeologiche anche non fruibili;*
- *una rete di collegamento tra i contesti individuando forme di partenariato con soggetti privati e prevedendo eventi culturali connessi con la missione della tutela e della valorizzazione;*
- *valorizzazione del paesaggio storico inteso come risultato interazione ambiente-uomo.*
- *relazioni di complementarità tra siti di interesse ambientale e culturale.>;*

*<Questo Ufficio, nell'analisi del RA. del Piano con i documenti e l'allegato parere MATTM 1996/2016, osserva quanto segue, riguardo gli aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico.*

*Il Rapporto ambientale disamina il territorio attraverso la sua rappresentazione cartografica e la descrizione delle componenti che lo contraddistinguono, individuando contenuti, strumenti e metodologie dal sotteso inquadramento normativo, applicando in generale criteri di analisi statica.*

*La relazione, Determinanti/Pressioni/Stato/Impatti/Risposte, non si fonda sui criteri dell'analisi dinamica, confrontando gli archi temporali di medio e lungo termine delle modifiche in atto, identificandone la collocazione territoriale e la concatenazione evolutiva negli usi del suolo e negli insediamenti, per valutare l'idoneità e l'efficacia delle azioni per salvaguardare la consistenza del patrimonio naturale e culturale, per inibire i fattori di degrado e di frammentazione dei luoghi. Prescindendo dall'analisi dinamica, non sono individuati né i fattori che catalizzano o che scatenano le trasformazioni; né sono riconosciute le potenzialità di recupero e il grado di reversibilità dal degrado riguardo:*

- *i nodi in cui si addensano i siti di eccezionale sedimentazione e ricchezza del paesaggio con le singolarità;*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*MB  
B 5*



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- *la perimetrazione delle aree che necessitano misure di pianificazione e gestione di dettaglio;*
- *le conseguenze irreversibili dei fattori di decremento, le situazioni aggravanti le criticità degli abusi del suolo, dell'abbandono, incidenti sulla continuità della rete ecologica e dei sistemi insediativi storico-archeologici, sull'alveo dei corsi d'acqua e sulla geomorfologia delle coste.*

*"La Riserva Naturale statale del Litorale Romano è un'area protetta di medie dimensioni che tutela al suo interno una varietà di paesaggi, ecosistemi e testimonianze storico-culturali che la rendono eccezionale, se non unica, nel panorama italiano". Ma, allo stesso tempo, essa costituisce un territorio attraversato da contraddizioni insediative legate alla sua storia recente e al crescente peso dell'urbanizzazione, che ha modificato suolo, idrografia, funzioni ecobiologiche e topografia della struttura insediativa: le trasformazioni riguardano la conformazione delle linee di costa e della foce del Tevere, con rettificazioni dell'alveo del fiume (dei fossi e dell'andamento delle terrazze collinari prospicienti, la flora, la fauna e le destinazioni d'uso.*

*Il rilievo cronologico e il ritmo di evoluzione dei sistemi naturali su principi bioecologici stabilisce la congruenza degli interventi di preservazione e conservazione per la gestione forestale delle pinete e dei boschi, dell'idrografia, e le dune, garantendo il perdurare dei lineamenti del paesaggio e delle sue qualità panoramiche. La lettura comparata delle dinamiche dell'uso del suolo e delle trasformazioni nella consistenza degli insediamenti storico-archeologici, dei monumenti e dell'edilizia tradizionale e rurale (costituenti un capitolo di rilievo delle raccomandazioni UNESCO), fonda gli indirizzi concreti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Non esplicitando la gerarchia delle priorità e la precisione del coordinamento temporale degli interventi, si crea un punto di debolezza nel cronoprogramma nello stimare il rapporto aspettative /gamma delle alternative.*

*Il RA, attraverso un'indagine per singole componenti dei dati, non misura adeguatamente "l'impatto di attesa" del Piano sugli aspetti di competenza di questo Ufficio, nella prospettiva della tutela del paesaggio culturale, dell'eredità monumentale, archeologica, insediativa.*

## **ANALISI SWOT E PATRIMONIO CULTURALE**

*Nel RA e nel Piano l'analisi sui beni monumentali, e di quelli dell'edilizia tradizionale - come quelli rurali- individua tipologia dei vincoli e localizzazione, ma prescinde dall'esame della concretezza fisica del patrimonio (tipo. usi. consistenza materica. stato, relazioni con il circostante). E' auspicabile nella verifica delle determinanti, che il Piano sia provvisto di un censimento sui beni culturali che ne attesti lo stato attuale, anche redigendo una carta con l'involuppo complessivo delle tutele.*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Si evidenzia che, per mitigare uno dei punti di debolezza del piano, la molteplicità degli enti di riferimento nella gestione, uno strumento è la predisposizione di accordi e azioni congiunte riguardanti il Demanio Culturale tra le diverse amministrazioni come è previsto dal D.Lgs.n.42/2004: le implicazioni pratiche sono rilevanti sull'attività di conservazione, (art. 40, c. 3) e sulla valorizzazione (articoli 101, 102 e 112, c.4) per la categoria dei beni soggetti al demanio culturale. Pertanto l'individuazione delle proprietà pubbliche, soggette alla tutela ope legis ex art. 10 del D.Lgs.n.42/04 e alle disposizioni della ha parte del codice costituisce un elemento preliminare, per rendere efficaci e controllabili cronoprogrammi e interazioni. Nel Piano noti vi è riferimento a questi aspetti normativi, di rilievo per consolidare i punti di forza/opportunità delle azioni sul patrimonio, fissando qualità dei servizi e della fruizione. Ulteriori convenzioni potrebbero essere avviate sui beni privati, come previsto dalle stesse disposizioni della parte II del D.Lgs.n.42/04.

La consistenza della contraddizione tra tutela del paesaggio e attività di disturbo non è rilevata attraverso l'adozione di ipotesi e scenari diversificati che misurino, comparativamente, le conseguenze del turismo incontrollato, della crescita del costruito, della permanenza di zone legate a attività non compatibili.

## ARCHITETTURE MONUMENTALI, RURALI, BORGHI

Il piano non ha effettuato una verifica della consistenza d'insieme dell'architettura rurale e dei casali, tipologia a rischio di compromissione, spesso in stato di fatiscenza, per le pressioni della conurbazione, registrando i beni perduti a rischio, rilevando il ritmo e la dimensione delle perdite.

Le misure e la normativa sul patrimonio edilizio di valore - che riguardi insediamenti sparsi, archeologie, opere di ingegneria, archeologia industriale, edilizia storica o architetture e manufatti rurali - non sono efficacemente dissuasive per le destinazioni d'uso incompatibili. Non si accerta la coerenza delle trasformazioni permesse dalla normativa delineata dall'individuazione degli 24 Unità di Gestione e dagli ambiti, con la qualità dei beni e la caratterizzazione specifica dell'intorno. Dovrebbero essere favoriti per migliorare l'uso e la fruizione di qualità non intensiva, i criteri legati alla conservazione, alla manutenzione e al restauro e risanamento conservativo.

Nel RA le aree archeologiche di rilevante importanza, per estensione, qualità e caratteristiche insediative, sono registrate senza delineare i sistemi a larga scala che esse configurano. Si potrebbero individuare le azioni di conservazione e di valorizzazione, correlando gli interventi, con i provvedimenti concreti di riconnessione delle scoperte acquisite lungo le vie consolari: Aurelia, Ostiense Portuense. in relazione ai tracciati verso le ville rustiche e ai complessi preistorici, lungo le piane e i corsi d'acqua (come Galeria, Malafede e Mezzocamino); identificando le condizioni per il restauro e il recupero nel tempo del percorso costituito dalla via Flavia-Severiana; la



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

conservazione della Necropoli di Isola Sacra e il complesso di Sant'Ippolito. ricostituendo il sistema delle ville e delle torri marittime; prevedendo le azioni di tutela per i casali della bonifica di interesse storico-tipologico, alcuni in avanzato degrado, stabilendo accordi sulla salvaguardia e fruizione del Borgo di Ostia, del Castello, delle torri Boacciana e San Michele. Quanto detto potrebbe innescare un processo reale ricostituzione tra l'unitarietà panoramica della costa con il paesaggio ripariale del Tevere, dei meandri e geositi, rispetto alla frammentazione degli habitat florofaunistici di interesse singolare per la varietà e singolarità delle specie. Riguardo alla conoscenza territoriale ad ampio raggio delle aree e dei beni archeologici, per la presenza di necropoli e di aree preistoriche (come Castel di Guido, Galeria, Ostia e Fiumicino), le indagini potrebbero fondarsi sulle metodologie di prospezione non distruttiva.

## ATTIVITÀ AGRICOLE

Si evidenzia che per le trasformazioni degli ambiti rurali e delle aziende agricole, il Piano rimanda in via generale alle norme per redigere i PUA e i PAMA, e alle relative procedure, senza esplicitare né la relazione con le verifiche sulla compatibilità degli interventi legate sia alle autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 del D.Lgs.n.42/04, sia alle eventuali disposizioni del D.Lgs.n.152/06.

Le misure sulle trasformazioni del territorio legate all'attività agricola, per la conduzione sostenibile dei cicli risparmio idrico, energetico e del trattamento dei rifiuti rischiano la genericità, prescindendo dagli aspetti culturali e naturali specifici. Considerando il territorio delle bonifiche del Novecento, non si è verificato il livello di equilibrio tra attività antropica, stato di salute del sistema ecologico, qualità del paesaggio: si rischia di privilegiare la connotazione esteriore dei siti, adottando una schematizzazione tipologica dei lineamenti dei luoghi.

Il Piano di Gestione ammette la trasformazione delle destinazioni agricole in residenziali e commerciali: cambi di destinazione che possono comportare fattori di detrazione e perciò è necessario definirne le condizioni di limite o inibizione, quando non attinenti all'attività agricola, in particolare nei contesti di margine con il paesaggio naturale e culturale. Gli insediamenti tradizionali, con la sovrapposizione tra impianti antichi, preunitarie del Novecento, necessitano di norme riguardo l'assetto degli spazi liberi in relazione con i diversi manufatti legati all'approvvigionamento idrico e al ricovero degli animali e alla vegetazione. Ai borghi, ai nuclei e gli stanziamenti rurali, anche quando si tratti di singole unità, sono legate le presenze di alberature storiche - in forma di filari (che siano ulivi, pioppi pini o eucalipti è di particolare rilevanza per l'interpretazione storica dell'uso del suolo), boschetti (spesso legati a diverse forme di caccia) o gruppi di piante esotiche e rare (legati alle sperimentazioni e alla configurazione degli spazi di rappresentanza). Questi elementi di valore del paesaggio non sono definiti da una disciplina e da prescrizioni che ne evidenzino la natura culturale e le modalità di salvaguardia. Si ritiene inoltre



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

50

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*parziale il rilievo dell'entità dei fenomeni intrusivi e di abbandono, della perdita di estensione delle conduzioni agricole tradizionali, con la frammentazione degli appezzamenti, e la cessione di aree agli usi residenziali, quando le aree agricole sono confinanti con i nuclei urbani abusivi, con la viabilità di grande scorrimento: ciò è evidente nelle zone di Piana del Sole, nella zona dei Ravennati e la Longarina*

*Non sono previste inoltre fasce di mitigazione o di transizione e compensazione tra le funzioni produttive agricole e quelle residenziali: non si pone limitazioni allo sconfinamento dell'espansione edilizia incontrollata sul suolo fertile (di cui si accentua il consumo).*

### BOSCHI E FORMAZIONI BOSCHIVE

*Per quanto concerne lo stato dei boschi, si osserva la necessità che il Piano stabilisca i criteri di monitoraggio della consistenza, con le specifiche misure di prevenzione e conservazione.*

*Descritta e non risolta è la pressione insediativa sulle aree boscate.*

*Riguardo alle criticità generate dalla piantagione e dall'estensione delle pinete dei primi decenni del secolo scorso, legate ai problemi della monocoltura, dell'acidificazione e della salinizzazione dei suoli, soprattutto nelle aree dunali e retrodunali, non è individuato uno specifico modello di transizione e di trasformazione di queste formazioni, per l'arricchimento ecosistemico dei luoghi, in relazione alla rete dei sistemi naturali e agli insediamenti storici. Le misure proposte, derivate dall'agronomia, sono avulse dal contesto temporale e spaziale - prescrivendo sostituzioni generalizzate con specie autoctone, indicando un sesto di impianto standardizzato (finalizzato a scoraggiare l'edificazione). Riguardo Castel Fusano e la Sughereta di Procoio, il RA segnala la criticità del carico antropico della fruizione stagionale. La fruizione dei siti caratterizzati da ecosistemi fragili dovrebbe essere diversificata nel tempo e controllata anche con forme di interdizione localizzata, parziale o temporanea al pubblico, stabilendo le caratteristiche di accesso, relazionando l'uso con la circolazione lenta.*

### AREE DI EDIFICAZIONE ABUSIVA

*Il Piano risulta carente nella disciplina per contrastare l'espansione edilizia delle aree sorte nel dopoguerra, come Dragona, Dragoncello e Infernetto, lungo le vie della bonifica degli anni Trenta, -con il pericolo di saldarsi con zone a monte, erodendo, da una parte, le aree di paesaggio naturale agrario e archeologico di Monte Cugno e Prati di Monte San Paolo, e dall'altro, la zona di pregio naturale verso di Vitinia. L'astrattezza della disciplina costituisce un punto di debolezza: mancano gli indirizzi, per tutelare, all'interno dei perimetri di queste zone, i sistemi dei beni naturali e culturali, d'insieme e puntuali. Si deve perciò considerare la riduzione della consistenza della rete ecologica, indirettamente declassata.*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*MB*  
*AB*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Nella zona di Piana del Sole, ricadente nell'area di Galeria, si evidenzia il rischio di perdita di vaste aree di pregio, tutelate da provvedimenti di vincolo paesaggistico, attraverso l'espansione di insediamenti privi di qualità architettonica, che comportano spreco di risorse naturali.*

*Numerosi insediamenti di natura spontanea che contraddistinguono inoltre diversi settori di Isola Sacra, comportano una riduzione di tutela, non solo in un luogo di straordinaria valenza culturale e paesaggistica, ma anche sulla zona di Ostia, saldandosi indirettamente con il costruito litoraneo.*

## IL RIPRISTINO DEL PAESAGGIO

*La ricostituzione del paesaggio implica l'analisi dell'evoluzione del territorio e l'individuazione di criteri di monitoraggio delle fasi di intervento finalizzati a recuperare un equilibrio bioecologico stabile, con l'arricchimento della singolare varietà florofaunistica dei luoghi, riconosciuta e descritta puntualmente dall'antichità fino alle relazioni scientifiche e statistiche del secolo scorso, illustrata in particolare nella mappa di Eufrosino della Volpaia e nel trattato delle Cacce di Boccamazza alla fine del Cinquecento.*

*Rispetto alle aree di interesse ecologico, riconosciute nella Rete Natura 2000 (ZPS, SIC e SIN), il piano di gestione definisce perimetri e zonizzazione: dovrebbe indicare inoltre le modalità di rilievo e di controllo della consistenza dei siti, per stabilire le determinanti dei fattori di detrazione/potenziamento, controllare il grado di impatto e di rischio eventuale dell'attività ad alta intensità ambientale interne o esterne al perimetro delle zone e nei programmi di sviluppo del territorio, misurando anche le potenzialità di arricchimento della rete ecologica, indicando criteri e azioni di salvaguardia.*

*Per quanto riguarda i sistemi delle dune e le spiagge e le linee di costa, dovrebbero essere identificate con maggior dettaglio le aree di preservazione e quelle di conservazione, attraverso rilievi dinamici, per evitare misure di ripascimento e ricostruzione che, anche applicando tecniche di ingegneria naturalistica non idonee, con diversi livelli di rischio e di danno, legati all'uso di macchine, a modifiche del modellamento del terreno, a perdita della consistenza della vegetazione. Per lo stesso motivo dovrebbero essere maggiormente precisata l'analisi e le azioni riguardanti l'interferenza tra sistemi dunali e tumuleti con le opere di ingegneria legati alla mitigazione del rischio idraulico. Inoltre una perimetrazione ragionata delle aree destinate alla preservazione e alla conservazione permetterebbe di delineare con maggiore consapevolezza i diversi gradi di fruizione. Per quanto concerne i parcheggi, dovrebbero essere effettivamente inibiti, sia sperimentando modelli di circolazione alternativi, sia creando barriere.*

*Le misure di conservazione e la disciplina d'uso per le aree ricadenti nella zonizzazione 1. aree a carattere naturalistico, dovrebbe essere particolarmente dettagliata, in particolare per gli aspetti inibitori. Si osserva che dovrebbero essere quantificati gli effetti della persistenza di attività di alto*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

MB  
RB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*impatto ambientale all'interno e limitrofo a questi luoghi, legati in particolare all'attività turistica.*

*Riguardo ai sistemi di acque (Tevere e corsi tributari), le zone umide e la presenza degli stagni, di cui una parte è riconosciuta nella Rete Natura 2000, il RA si limita a descrizioni e a determinare misure di natura generale, che si risolvono in un'affermazione di principio, con un riscontro pratico limitato, non sovrapponendo le tematiche culturali/paesaggistico con quelle ambientali.*

*Nella predisposizione del Piano non viene stabilita una correlazione con le norme dei diversi livelli di pianificazione territoriale che accerti la coerenza delle zonizzazioni del Piano di gestione con le previsioni degli altri strumenti di controllo del territorio. Le norme del Piano di gestione rimandano in vari punti ai PRG comunali, ma non è verificata la coerenza di tali strumenti con gli obiettivi della Riserva. In particolare il PRG di Roma (NTA art. 69) per le riserve naturali regionali e nazionali rimanda direttamente ai relativi piani di gestione: si crea una lacuna nelle regole proprio dove i regolamenti dovrebbero essere specifici.*

*Queste indeterminatezze implicano che la valutazione della qualità e del degrado del paesaggio, risulta parziale. Gli strumenti per contrastare i processi di depauperamento dei caratteri di valore del territorio e per innescare processi virtuosi di recupero, potenziamento e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico perdono di efficacia, rimanendo alla stregua di dichiarazioni di intento, privi della disciplina concreta di attuazione, propria dei Piani di Gestione.*

*Alla base del Piano, l'individuazione degli ambiti tematico-territoriali, fondata sulla registrazione schematizzata dello stato di fatto, prescinde dalla valutazione della potenzialità dei luoghi, mentre l'analisi dell'evoluzione storico/ambientale avrebbe riconosciuto quelle vocazioni d'uso da recuperare per un'efficace tutela e della valorizzazione del territorio.*

*Per quanto riguarda l'individuazione delle unità di Gestione, nella zonizzazione delle aree, visto il rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione, si ritiene che le Unità di Gestione II- Bonifica dei Romagnoli e Pianabella necessita di identificare le misure di tutela specifiche per i beni d'insieme, la presenza di monumenti e percorsi stradali antichi.*

*Il borgo di Ostia con il Castello, dovrebbero essere oggetto di misure specifiche di tutela, per il mantenimento dell'unitarietà del perimetro.*

*Inoltre l'Unità di Gestione XX, in relazione al corso del fiume del Tevere, potrebbe infatti essere ampliata dove possibile, considerando che si tratta di Area di Tipo I, in modo da permettere una complessiva rinaturazione delle sponde del fiume e della sua foce.*

*Il corso del Tevere dovrebbe rivestire un capitolo dettagliato concernente la proposta di assetto per la conservazione degli ecosistemi e dei caratteri insediativi di pregio che gravitano sull'alveo e sui*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

AB 1/2  
2



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*corsi d'acqua tributari. Inoltre la sovrapposizione tra antico e gli interventi di ingegneria idraulica degli anni Trenta, che hanno originato una nuova sistemazione delle acque, non prive di criticità, necessita misure peculiari, anche tenendo conto degli innumerevoli interventi abusivi che hanno implicato consumo di suolo, degrado della qualità delle acque, erosione. Ciò è strettamente legato al calcolo dell'impatto delle attività abusive, analizzando il peso complessivo della detrazione rispetto ai valori tutelati: valutare, in confronto, le potenzialità di sviluppo del territorio se tali valori fossero conservati e valorizzati nella loro interezza. Ciò fa sì che permangono in modo irrisolto le criticità provocate dalla frammentazione della rete ecologica, in cui il valore naturalistico elevato contrasta con corridoi di circolazione ad alta intensità, come l'ansa morta del Tevere situazione di Isola Sacra è, a questo proposito emblematica: un luogo di unico valore paesaggistico, storico, archeologico, è allo stesso tempo un'area in cui è grave il livello dei fenomeni di degrado dovuti all'abusivismo. Tenendo conto delle diverse raccomandazioni elaborate dall'ISPRA e MATT, MATTM-Regioni, 2017. Linee Guida per la Difesa della Costa e dei fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti climatici, riguardo alla navigabilità, e per la collocazione strategica degli approdi, si ritiene che non si possa prescindere dal coordinamento di questi interventi con i programmi di conservazione dei sistemi ripariali e di salvaguardia dai fenomeni erosivi, approntando, inoltre, per impedire un ulteriore consumo di suolo, preliminarmente l'attuazione del piano di bonifica delle rive dagli impianti e cantieri abusivi.*

*Si dovrà quantificare il disturbo della biodiversità costiera e ripariale. verificando i parametri per il monitoraggio concernenti le aree legate ai programmi Natura 2000 e calcolare le interferenze con il patrimonio tutelato, bilanciando le istanze della conservazione/valorizzazione/didattica con quelle della fruizione.*

*Il Piano dovrebbe contenere previsioni specifiche sulle reti energetiche e la gestione dei rifiuti. Riguardo le infrastrutture per la mobilità, non è focalizzata la problematica generata dall'incoerenza dei sistemi -conseguenze indirette della realizzazione della via Colombo e alla via del Mare, legate all'edificazione di aree insediative abusive-, con sovrapposizioni irrazionali del traffico veloce e a lunga percorrenza, con i percorsi Locali. Riguardo alla mobilità, nelle Relazioni del Piano si accenna ai progetti previsti dai relativi piani provinciale e regionale - anche con notevole impatto, considerato che si prevede l'attraversamento del Tevere e che la connessione trasversale prevista interessa aree di grande valenza archeologica e storica - ma non vengono esaminati nel dettaglio i rischi connessi alle nuove realizzazioni, né si identificano le compensazioni che si intendono mettere in campo per mitigare gli impatti. Inoltre il PA non definisce adeguatamente la gerarchia, il grado di separazione e gli snodi di scambio tra circolazione del traffico ad alta intensità e la circolazione lenta, ciclabile e pedonale, legata alla diversificazione del turismo e delle attività produttive.*



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

CP  
AB



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Per quanto riguarda le risorse energetiche, si rileva, che il progetto TERNA di "Riassetto della rete elettrica AT nell'area metropolitana di Roma—Quadrante Sud-Ovest", si sviluppa quasi interamente all'interno della riserva, utilizzandone il territorio come corridoio preferenziale per il passaggio della rete, anche per l'addensamento di aree residenziali abusive.*

*Inoltre, ai fini del monitoraggio, necessita la previsione delle azioni di dettaglio per il ripristino delle aree contaminate.>;*

**Considerato che il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico), di questa Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 712 del 10/01/2018, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:**

*< A seguito della nota 25017 del 06.09.17, con la quale codesto Servizio ha richiesto l'invio delle osservazioni da parte degli Enti competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare, lo scrivente Servizio ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze territoriali competenti:*

*- nota prot. 24113 del 18.10.17, acquisita agli atti con prot. 29340 del 23.10.17, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale;*

*- nota prot. 2578 del 19.10.17, acquisita agli atti con prot. 29370 del 23.10.17, del Parco Archeologico di Ostia Antica;*

*- nota prot. 2636 del 23.10.17, acquisita agli atti con prot. 29824 del 25.10.17, del Parco Archeologico di Ostia Antica;*

*- nota prot. n. 32034 del 09.11.17, acquisita agli atti con prot. 31645 del 10.11.17, della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.*

*In particolare, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale ha ritenuto scarsamente esaustivo il Piano dal momento che le zone di interesse archeologico risultano in parte erroneamente localizzate ed in parte assenti, né «sono stati inseriti negli elaborati tutti i siti e i monumenti archeologici sottoposti a tutela diretta». Nella stessa nota si afferma inoltre che «appare non essere stato considerato e sviluppato il tema della presenza dei numerosi e diffusi reperti e siti archeologici insistenti nel perimetro del Parco [la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano], in relazione al paesaggio e all'ambiente circostante, con il quale formano un inscindibile insieme».*

*Per quanto concerne poi il Parco Archeologico di Ostia, fondamentale nell'ottica della tutela archeologica, dalla nota prot. 2578 si evidenzia, innanzitutto la necessità di inserire all'interno*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*MB  
RB*



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

delle zone di tipo 1 «tutte le aree archeologiche interessate da specifici provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 10. c.1 e c. 3 del D. Lgs. 42/2004 e tutte le zone di interesse archeologico individuate all'interno del P.T.P.R. ai sensi dell'art. 142. c. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004. nonché i beni puntuali e lineari ad esse assimilati, a prescindere dalla loro attuale visibilità e/o fruibilità, con la finalità di assicurare loro un regime di tutela maggiormente rigoroso», una necessità peraltro ribadita anche della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.

Nella nota citata si segnalano poi:

- il pesante impatto che le trasformazioni previste per le aree di tipo 2 potrebbero avere «sia sulla consistenza archeologica del sottosuolo, ampiamente documentata, sia sul contesto di ambientamento dei resti archeologici emergenti, ove presenti» e soprattutto «l'inopportunità di equiparare tout caut l'ambito di fruizione turistica con i 'ambito dei beni archeologici, dal momento che si tratta di due categorie distinte le cui esigenze possono anche confliggere»;

- la «necessità di inserire nell'ambito della fruizione turista beni archeologici la Necropoli di Isola Sacra, che costituisce una delle principali aree archeologiche demaniali aperte al pubblico del Parco Archeologico di Ostia antica», che è stata invece inserita nell'ambito agricolo;

- la necessità di classificare come zona di tipo 1 l'area Bonifica dei Romagnoli-Pianabella, pur essa ricompresa nell'ambito agricolo.

Valutando comunque positivamente gli obiettivi proposti dal Piano di Gestione della Riserva del Litorale Romano, soprattutto per quel che concerne «gli interventi di recupero ambientale delle aree degradate e la creazione di appositi sentieri e/o percorsi ciclo-pedonali lungo l'antica linea di costa», il Parco non manca di auspicare un «maggior livello di condivisione e di concertazione, sia nella definizione degli indirizzi e degli obiettivi di carattere generale, sia per i singoli interventi previsti», come peraltro richiesto dalla Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, che all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma li lettera a) e comma 11 disciplina il tema della politica del riassetto del territorio prevedendo la partecipazione attiva degli archeologi fin dalle fasi di programmazione del riassetto territoriale.

Un «maggior livello di concertazione» è auspicato anche dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma che, dopo aver elencato una serie di osservazioni puntuali relative alle Unità di Gestione IV, XII, XV e XX, rileva l'assenza di azioni capaci di concretizzare obiettivi quali la «interconnessione tra patrimonio culturale e ambientale con inserimento integrale di tutte le aree archeologiche anche non fruibili» al fine di realizzare una rete che colleghi ambiente e cultura valorizzando il «paesaggio storico inteso come risultato interazione ambiente-uomo».



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Tutto ciò premesso, e considerata l'altissima densità dei siti archeologici nell'area interessata dal Piano, si ritiene di poter condividere tutte le osservazioni e le richieste avanzate dalle Soprintendenze territoriali, a cominciare dalla necessità di stabilire una maggiore concertazione tra gli Enti, nel rispetto delle reciproche competenze.>;*

## OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE

### del Servizio V "Tutela del Paesaggio" di questa Direzione Generale

Si sottolinea, in premessa, che l'espressione di parere del MiBAC è riferito alle competenze ad esso affidate di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale che, per quanto riguarda il territorio della Riserva del Litorale Romano, si esprime in tutte le sue componenti così come indicate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'articolo 2, commi 2 e 3 "...cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, ...." e "...immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.....".

Questo è chiaramente esplicitato nel Decreto del 29 marzo 1996, istitutivo della Riserva, allorché, nel motivare le esigenze di particolare tutela della stessa, riconosce l'indubbio valore storico testimoniale documentato dal paesaggio che caratterizza tale territorio, parte del più ampio ambito paesaggistico agrario della bonifica di Maccarese ed Ostia, connotato da un pregiato patrimonio naturalistico la cui conservazione costituisce una condizione irrinunciabile per il mantenimento di quelle caratteristiche che rivestono una grande importanza ecologica, e che permettono, conseguenzialmente, il mantenimento delle valenze storico culturali ed estetiche di un *unicum* straordinariamente interessante.

A ciò contribuisce la localizzazione geografica della Riserva, collocata tra la città di Roma e il mare, in cui il fiume Tevere assume un valore di ricucitura non solo visiva, ma anche della storia delle popolazioni la cui evoluzione socio-economica ha condizionato la cultura locale, documentata dalle presenze archeologiche e monumentali presenti nel paesaggio stesso.

Tali presenze costituiscono un insieme di valori testimoniali, stratificati nel tempo, già dalla più remota antichità, dell'uso dei luoghi e del rapporto tra le popolazioni e le componenti naturali del territorio da esse abitato, modificate e trasformate nel tempo per garantire oltre alla sopravvivenza, uno sviluppo socio-economico adeguato al potere politico della vicina città di Roma.

I segni tangibili della storia dei luoghi costituiti da manufatti si trovano in buona parte aggregati in poli, nuclei in cui sono concentrati i resti di attività socio-economiche complesse da quelle di epoca romana (come Ostia Antica, Porto di Traiano, Porto di Claudio, Necropoli di Porto - Isola Sacra, ecc.) a quelle di epoche successive (quali il Complesso della Basilica di S. Ippolito, il Borgo di Ostia Antica, con il Castello di Giulio II, il Casone rinascimentale del sale, Tor Boacciana con le altre torri costiere), fino ai più recenti manufatti realizzati per le opere di bonifica. A questi si aggiungono altri segni puntuali e diffusi non solo di carattere archeologico, nonché emergenze di epoca contemporanea.

Un'analisi storico-culturale del territorio della Riserva non può essere condotta sezionandolo per epoche o per ambiti, ma piuttosto necessita di una lettura sistemica e di insieme del territorio e delle sue trasformazioni che, solo successivamente, può essere riportata in quelle che il piano individua quali UdG,



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

questo, anche nello spirito del decreto istitutivo che individua tutta l'area come unico organismo pur nelle sue caratterizzazioni e diversità.

Tale impostazione metodologica conduce all'individuazione per ogni UdG di prescrizioni, misure e indicazioni progettuali che sebbene riferiti a parte del territorio della Riserva devono considerare che gli effetti, così come avvenuto nel passato, sono concatenati tra loro e producono riverberi anche nelle altre UdG, (basta ricordare come l'accentuazione della vocazione agricola nelle aree della Bonifica abbia portato una maggiore antropizzazione nelle aree più a sud della Riserva, con la conseguente alterazione dei sistemi naturali connessi alla presenza del sistema idrico del fiume Tevere).

Una progettualità efficace capace di individuare linee di sviluppo sostenibile, che tenga realmente conto degli esiti delle analisi degli elementi di rischio di perdita del patrimonio culturale e naturale, avrebbe dovuto meglio approfondire nell'analisi SWOT fin qui condotta, tutti i fenomeni e le azioni - in atto o prevedibili, a carattere spontaneo o oggetto di specifici progetti, programmi e piani - capaci di produrre ricadute socio-economiche sul territorio della Riserva e, conseguenzialmente, la sua trasformazione.

Quanto sopra espresso sinteticamente e in termini generali è puntualmente relazionato nei pareri degli Uffici centrali e periferici di questo Ministero in cui sono evidenziati i limiti riscontrati negli elaborati di Piano con l'indicazione di osservazioni e prescrizioni.

Tra le perplessità espresse sul Piano la più incisiva riguarda l'analisi del territorio che avrebbe dovuto acquisire tutte le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali a disposizione, che sono contenute tra l'altro nelle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali:

- a) SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: <http://www.sitap.beniculturali.it/>  
(contatti e richieste agli indirizzi e-mail: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it));
- b) VINCOLI IN RETE consente l'accesso in consultazione delle informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici attraverso funzionalità di ricerca sia di tipo alfanumerico che cartografico, consultabile all'indirizzo:  
<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>  
(contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
- c) CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it>  
(contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
- d) Ufficio MiBAC Patrimonio Mondiale UNESCO, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
- e) CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it>
- f) ATLANTE DEI CENTRI STORICI dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it>
- g) AEROFOTOTECA NAZIONALE dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it>

La conseguente necessaria rivisitazione della documentazione presentata consiste in primo luogo nel recepire tutte le presenze di carattere storico culturale rappresentate nella serie delle Tavole B del PTPR, in considerazione del fatto che lo stesso è l'esito di un lavoro di ricognizione effettuato congiuntamente



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

dalla Regione Lazio con le Soprintendenze del MiBAC.

Ai fini delle azioni previste dal Piano, per ognuna delle presenze rilevate dovrà essere prevista una scheda contenente informazioni riguardanti la tipologia, le caratteristiche storico artistiche, lo stato di conservazione e di rischio, le categorie di interventi ammissibili, nonché le potenzialità di fruizione e di attrazione turistica.

Si segnala, ancora, come nell'analisi degli aspetti naturali e vegetazionali non venga appropriatamente richiamata l'importante valenza estetico-culturale e storica da essa rivestiti: una mappatura di dettaglio dovrebbe infatti evidenziare in ogni presenza vegetazionale di rilievo naturalistico, anche il suo valore documentale ed estetico, in quanto armonicamente parte di vedute e paesaggi di 'fama' consolidata nella rappresentazione pittorica dei paesaggi archeologici e delle vedute della zona, alle quali è riconosciuta una particolare valenza identitaria anche e soprattutto da parte dei residenti.

Si cita innanzi tutto la Pineta di Fregene, dal 1920 Monumento Nazionale, realizzata nel 1667 tra le opere di bonifica volute da Papa Clemente IX e più in generale la diffusa presenza del pino nella fascia costiera (che caratterizza il paesaggio della costa romana come degli altri tratti costieri delle regioni limitrofe che si affacciano sul Tirreno) e lungo la viabilità storica, di grande significato documentale in quanto testimonianza di scelte effettuate nei secoli finalizzate allo sviluppo socio-economico dei cittadini (produzione di legno e frutti, protezione delle coltivazioni dalla salsedine) oltre che per la creazione di aree di attrazione collettiva, per attività ricreative per residenti e non residenti.

Il Piano, acquisita la consapevolezza dei sopra richiamati valori deve contenere linee guida che potrebbero essere recepite anche nell'ambito dell'AIB (negli elaborati di aggiornamento) come misure di protezione e prevenzione diretta e indiretta per la tutela e, quanto più possibile, anche per la conservazione degli elementi vegetazionali storicizzati, infatti, le azioni di educazione e sensibilizzazione possono contribuire a creare una consapevolezza diffusa sui rischi di incendio non solo sulle persone ma anche sul patrimonio naturale e culturale.

Una conoscenza indispensabile, quella sopra esplicitata, per l'individuazione dei parametri progettuali finalizzati alla redazione di sub-piani per l'attuazione di uno degli obiettivi più significativi del piano: la conservazione e fruizione di tutti i valori propri del territorio della Riserva.

Grazie alle azioni finalizzate alla divulgazione delle qualità storico-culturali e ambientali della Riserva e alla conoscenza consapevole dei luoghi da parte della popolazione residente, i piani e i progetti di sviluppo potranno essere espressione di scelte condivise e sostenibili, anche quando finalizzate all'attuazione di strategie di valenza nazionale o internazionale in un territorio collocato nell'*hinterland* della Capitale, che potrebbero essere superiori ai bisogni delle comunità locali.

Questo Piano di gestione dovrebbe costituire lo strumento cardine per fronteggiare con forza ogni forma di alterazione e depauperamento dei valori della Riserva, messi fortemente a rischio proprio a causa della prossimità della città di Roma, fornendo stimoli affinché tale prossimità possa essere strumentale alla creazione di linee di sviluppo sostenibile.

Sotto questa luce si deve rilevare, che le attuali previsioni del Piano per i beni culturali e paesaggistici appartenenti al territorio della Riserva non appaiono sempre adeguate. Infatti, mentre per quanto riguarda le aree sottoposte a tutela di tipo 1 sono offerte delle garanzie di tutela soddisfacenti, per quanto riguarda la tutela nelle aree di tipo 2 appare non sufficiente per poter arginare il rischio di una eccessiva pressione antropica nella Riserva.

Per sopperire a questa fragilità, che non si ritiene risolta neanche nella successiva individuazione di



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Ambiti e UdG, si ritiene opportuno che il Piano dialoghi in maniera organica con gli strumenti della pianificazione paesaggistica e che ne recepisca le classificazioni del territorio (i cosiddetti sistemi ed ambiti del paesaggio, serie delle Tavole A) del PTPR, in particolare per quanto riguarda i livelli di pregio delle aree di carattere agricolo. Inoltre l'elaborazione di successivi piani di attuazione in esito ad intese e accordi con le strutture del MiBAC potranno realmente rendere operativo il Piano per gli aspetti connessi alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, per i quali è opportuno individuare fin d'ora appropriati indicatori individuati dal Piano che permetteranno il monitoraggio VAS dell'evoluzione del Piano stesso e della sua efficacia, a cui le strutture (periferiche e centrali) del MIBAC potrebbero contribuire attivamente.

Anche per quanto riguarda sia gli ambiti che le UdG, si dovrebbero, coerentemente con le finalità di tutela in capo al Mibac, individuare sub-progetti di valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale e per la sua fruizione turistica la cui sostenibilità dovrà essere garantita recependo i principi propri del turismo etico in una visione sinergica, che consideri le singole UdG e i loro reciproci rapporti.

Il fiume Tevere e tutto il territorio interessato dal suo sistema focale appare meriti una trattazione più attenta e dettagliata anche in considerazione dei rischi causati da errate e insostenibili ipotesi di fruizione delle zone ripariali e costiere. A tal fine è opportuno che il Piano fornisca strumenti e misure per governare tali zone, contrastando il loro sfruttamento ai fini turistici; e per regolamentare la realizzazione di strutture destinate allo svago, ad attività ricreative e ludiche, per manifestazioni ed eventi anche quando queste avessero carattere temporaneo e provvisorio. Il corridoio fluviale della Riserva dovrebbe essere maggiormente valorizzato, mettendo a sistema le iniziative in essere e le aree golenali di eccezionale interesse naturalistico e culturale.

**Le prescrizioni espresse sono finalizzate ad ottimizzare il Piano così come redatto, riconoscendone oltre allo sforzo di attestarsi come strumento di gestione di aree con connotazioni storico-geografiche talvolta molto differenziate, anche la volontà di confronto con le realtà più significative presenti nel territorio a vario livello interessate allo sviluppo e alla tutela dei luoghi, così come dimostrato dal recepimento di tutte le attente osservazioni presentate dall'Associazione Italia Nostra.**

In tali successive fasi di sviluppo del Piano il monitoraggio assumerà un ruolo importante e strategico, coinvolgendo gli Uffici del Mibac e questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni.

Il Piano di Monitoraggio, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PGRNS del Litorale Romano.

Nel monitoraggio dovrà essere considerato il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di rilocalizzazione di edifici e di attività in aree a rischio, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**Questa Direzione Generale, ferme restando tutte le valutazioni fin qui riportate espresse dagli Uffici territoriali e dai Servizi II e V di questa stessa Direzione**

**ESPRIME**

**conclusivamente le seguenti**

## **OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI**

Il Piano di Gestione della Riserva, per quanto comunque ad esse subordinato, deve essere armonizzato con le disposizioni di legge relative alla tutela delle aree vincolate ex lege o da specifici provvedimenti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e alle norme contenute nel PTP e nel PTPR, al fine di garantire una piena tutela del patrimonio culturale e paesaggistico

1. L'analisi dello stato dei luoghi dovrà essere approfondita attraverso la comparazione delle diverse cartografie, delle carte tematiche e delle fotografie aeree realizzate nel corso del tempo, individuando l'origine e lo sviluppo delle criticità e dei fenomeni di rinaturalizzazione, restauro o arricchimento delle componenti ecologiche e della biodiversità e l'effettiva evoluzione dei processi di trasformazione del territorio. Dovranno essere inoltre individuati i fattori che catalizzano o scatenano modifiche e alterazioni e, al contempo, riconosciute le potenzialità di recupero e di reversibilità con riferimento: ai siti di eccezionale sedimentazione e ricchezza del paesaggio con le singolarità; la perimetrazione delle aree che necessitano misure di pianificazione e gestione di dettaglio; le conseguenze irreversibili dei fattori di decremento, le situazioni aggravanti le criticità degli abusi del suolo, dell'abbandono, incidenti sulla continuità della rete ecologica e dei sistemi insediativi storico-archeologici, sull'alveo dei corsi d'acqua e sulla geomorfologia delle coste.

Ad esempio il territorio delle bonifiche - delicato sistema artificiale - dovrà essere periodicamente assoggettato a una verifica del livello di equilibrio tra attività antropica e qualità del paesaggio (non solo sotto l'aspetto estetizzante), oltre che di ricognizione dello stato di salute del sistema ecologico.

Rispetto alle aree di interesse ecologico dovranno essere valutati: i fattori di detrazione (come ad esempio l'impatto delle attività interne o esterne al perimetro), i possibili rischi prodotti dai programmi di sviluppo previsti nel territorio, le potenzialità di sviluppo ecologico e le misure di salvaguardia da intraprendere.

2. Con riferimento al patrimonio paesaggistico. Le tavole grafiche allegate al Piano in esame che individuano i Beni paesaggistici (sottoposti a tutela tramite vincoli dichiarativi e ricognitivi previsti dal D.Lgs. n.42/2004), dovranno rispecchiare e tener conto delle tavole del P.T.P. e soprattutto delle tav. A e B del P.T.P.R., non discostandosi sia nella veste grafica che, soprattutto, nell'individuazione dell'uso del territorio. Dunque, devono essere adeguate.

Per i Beni Archeologici dovranno essere prese in considerazione due tipologie:

1. Le zone d'interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m) del D.Lgs.n.42/2004, individuati nella Tav. 1 dedicata ai vincoli, garantendo la completezza della ricognizione e



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

l'esatta localizzazione. Inoltre, dovranno essere adeguatamente considerate le numerose presenze di reperti diffusi e siti archeologici insistenti nel perimetro del Parco archeologico, in relazione al paesaggio e all'ambiente circostante, con il quale formano un inscindibile insieme. Questo aspetto, che si ritiene importante, andrebbe approfondito e valorizzato anche nella cartografia, oltre che con specifiche attenzioni e misure.

2. Dovranno essere adeguatamente rappresentati tutti i siti e i monumenti archeologici sottoposti a tutela diretta, ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs.n.42/2004 (parte integrante dell'assetto tradizionale dei luoghi) che necessitano di specifica attenzione al fine di garantire la loro tutela, e la loro conservazione all'interno del territorio che li contiene.

Appare chiaro che anche con riferimento a questo tema si deve procedere ad un adeguamento della cartografia e delle norme.

Per quanto riguarda i numerosi monumenti storici (castelli e casali, sia di proprietà privata che di proprietà pubblica (Regione Lazio, Comune) tutelati ai sensi degli articoli 10, 13 e 45 del D.Lgs.n.42/2004, che si configurano come complessi architettonici o strutture rurali diffusi nell'ambito considerato, la loro tutela e successiva coerente valorizzazione è legata all'uso agricolo-pastorale del territorio nel quale sono inseriti che dunque necessita di specifiche attenzioni.

Pertanto, per gli aspetti di competenza, si ritiene che il Piano abbia bisogno di una necessaria rivisitazione e approfondimento, da compiersi in stretta collaborazione con le strutture del MIBAC competenti per territorio, sia per garantire la corretta individuazione dei Beni culturali e paesaggistici che ricadono nell'area di Riserva, con un adeguamento della cartografia; che per l'individuazione degli interventi ritenuti prioritari o assentibili, assicurando la loro conformità alle normative vigenti in materia paesaggistica e culturale, individuando norme di gestione in armonia con la legislazione sovraordinata.

4. Si chiede che tra le azioni e le strategie del Piano sia approfondita la possibilità di riconnessione delle preesistenze archeologiche attraverso percorsi che si snodino nei settori ancora conservati del paesaggio naturale. Questo perché la lettura del territorio della Riserva appare ad oggi fortemente frammentata dalla mancata segnalazione e tutela dei beni archeologici non fruibili, in special modo quelli di proprietà demaniale assegnati al Parco archeologico di Ostia (Basilica di S. Ippolito e Antiquarium, Iseo Portuense, Museo delle Navi, Necropoli della Via Laurentina, Necropoli di Pianabella, Saline di Ostia, Tor Boacciana e Ville Costiere - D.M. 198 del 9 aprile 2016, art. 9). Questi beni, oltre a costituire il "tessuto connettivo" dell'occupazione antica, potrebbero ricevere un nuovo e più vigoroso impulso alla fruizione proprio dall'inserimento all'interno di aree e percorsi a valenza naturalistica.
5. Poiché la maggior parte dei beni archeologici e paesaggistici presenti nell'area della Riserva ricadono in ambiti di piano diversi da quello specificamente elaborato per garantirne la loro tutela e valorizzazione (es. ambito agricolo), l'attuale formulazione delle norme di gestione associata alle categorie di ambiti così definite nel PdG, appare inefficace a garantire la loro esistenza e tutela, per lo più derivata dalla presenza dei beni nelle aree di tipo 1 individuate nel decreto istitutivo. Pertanto,



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

stante quanto segnalato, a meno di una auspicata rivisitazione degli ambiti, si ritiene necessario chiedere che quantomeno tutte le aree archeologiche interessate da specifici provvedimenti di tutela ai sensi dell'art.10, c. 1 e c. 3 del D. Lgs. 42/2004, tutte le zone di interesse archeologico individuate all'interno del P.T.P.R. ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, i beni puntuali e lineari ad esse assimilati, siano inserite all'interno delle zone di tipo 1, a prescindere dalla loro attuale visibilità e/o fruibilità, con la finalità di assicurare loro un regime di tutela maggiormente rigoroso.

6. La proposta di ripermetrazione di alcune aree all'interno della Riserva, derivata dalla loro attuale destinazione d'uso, al fine di deciderne anche una possibile esclusione, deve essere attentamente valutata: stimando gli effetti complessivi, all'interno e all'intorno delle aree considerate, a breve, medio e lungo termine, soprattutto in relazione a come l'"esclusione" potrebbe condizionare le destinazioni d'uso e le misure di salvaguardia delle aree tutelate a queste limitofe. Pertanto, il Piano di Gestione dovrà, più opportunamente, prevedere strumenti di recupero e mitigazione per dette aree, monitorando le attività degradanti e gli effetti che ne derivano, garantendo un costante controllo delle attività svolte in vista di un progressivo smantellamento delle strutture laddove non risultassero più utilizzate o utilizzabili, e i necessari successivi interventi di ripristino e bonifica.
7. Rilevando che non sono stati proposti inserimenti di nuove aree all'interno del perimetro della Riserva e considerata l'attuale frammentazione del territorio, si suggerisce di valutare l'opportunità di inclusione di nuove aree, specialmente per il rafforzamento dei corridoi di connessione che potrebbero giocare un ruolo importante per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Analogamente, per tentare di mitigare l'impatto e la pressione delle attività svolte nel territorio esterno alla Riserva, si potrebbe considerare l'istituzione di una *buffer-zone* regolata da opportune norme.
8. Si chiede che il Piano individui le azioni che permettono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - interconnessione tra patrimonio culturale e ambientale con inserimento integrale di tutte le aree archeologiche anche non fruibili;
  - una rete di collegamento tra i contesti individuando forme di partenariato con soggetti privati e prevedendo eventi culturali connessi con gli obiettivi della tutela e della valorizzazione;
  - valorizzazione del paesaggio storico inteso come risultato interazione ambiente-uomo;
  - relazioni di complementarità tra siti di interesse ambientale e culturale.
9. Si chiede di basare sui criteri dell'analisi dinamica la parte della relazione del rapporto ambientale che riguarda Determinanti/Pressioni/Stato/Impatti/Risposte, confrontando gli archi temporali di medio e lungo termine delle modifiche in atto, e identificandone la collocazione territoriale e la concatenazione evolutiva negli usi del suolo e negli insediamenti, per permette di valutare l'idoneità e l'efficacia delle azioni per salvaguardare la consistenza del patrimonio naturale e culturale e inibire i fattori di degrado e di frammentazione dei luoghi.  
È auspicabile inoltre, che nella verifica delle Determinanti, il Piano sia provvisto di un censimento sui beni culturali che ne attesti lo stato attuale, anche redigendo una carta con l'inviluppo complessivo delle tutele.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

10. Si suggerisce di privilegiare la predisposizione di accordi e azioni congiunte riguardanti il Demanio Culturale tra le diverse amministrazioni come è previsto dal D.Lgs.n.42/2004 per coadiuvare l'efficacia dell'azione di tutti gli enti coinvolti nel territorio della Riserva.
11. Dovrà essere fatta una verifica della consistenza d'insieme dell'architettura rurale e dei casali, lo stato di compromissione, rilevando il ritmo e la dimensione delle perdite.
12. Il Piano dovrà prevedere strumenti per contrastare i processi di depauperamento dei caratteri di valore del territorio e per innescare processi virtuosi di recupero, potenziamento e valorizzazione, stabilendo una correlazione tra le norme ai diversi livelli di pianificazione territoriale e verificando la coerenza della zonizzazione - sia di analisi che di progetto - proposta dal PdG agli strumenti sovraordinati.
13. Rispetto alle crescenti manifestate esigenze dello scalo aeroportuale, il Piano dovrà prevedere misure di serio contrasto allo sviluppo di parcheggi a raso al di fuori dell'ambito insediativo per contrastare la manomissione delle quote altimetriche con rimozione o depauperamento irreversibile del suolo, sperimentando modelli di circolazione alternativi e creando eventuali barriere.
14. La navigabilità del Tevere e degli altri corsi d'acqua, che il regolamento auspica, dovrà essere meglio disciplinata: 1. escludendo la possibilità di realizzazione di nuovi approdi a meno che non siano inseriti in piani di fruizione di interesse collettivo, concordati tra gli enti coinvolti; 2. prevedendo un piano di bonifica delle rive dagli impianti abusivi, non potendo prescindere dal coordinamento di questi interventi con i programmi di conservazione dei sistemi ripariali e di salvaguardia dai fenomeni erosivi.
15. Il Piano dovrà contenere criteri e norme specifiche riguardanti le reti energetiche, i rifiuti e le infrastrutture per la mobilità.
16. Dovranno essere inserite precise indicazioni e specifiche regole per la gestione e il contenimento dell'inquinamento luminoso.
17. Dal punto di vista delle azioni di valorizzazione previste dal PdG si rileva che l'obiettivo prioritario di implementazione della fruibilità dei resti archeologici emergenti pertinenti alle ville romane che si trovano sull'antica linea di costa, per il cui raggiungimento sono stati previsti gli interventi di recupero ambientale delle aree degradate e la creazione di appositi sentieri e/o percorsi ciclo-pedonali che si ritengono indispensabili, andrebbe rafforzato prevedendo che un tale percorso sia prolungato a sud fino alla villa di Plinio e a nord fino a quello già previsto per Isola Sacra, che ricalcherebbe l'antica Via Saveriana, permettendo di superare l'attuale frammentazione.

## Con riferimento agli AMBITI

18. Dovranno essere approfondite e valutate le fragilità relative alle modalità di individuazione dell'"ambito agricolo", legate da un lato, al raggruppamento nell'unica denominazione "ambito agricolo" di diversificati sistemi di paesaggio già individuati dal PTPR ("paesaggio naturale agricolo" anche il "paesaggio agricolo di importante valore"), che necessitano di differenti approcci e misure di tutela; tenuto conto che in questo ambito ricade gran parte del patrimonio culturale e paesaggistico presente nell'area della Riserva, come già evidenziato, meritevole di specifiche o, quantomeno, diversificate azioni, non riscontrate tra quelle inserite nel Piano stesso.
  - a. dovrà essere circoscritta a contesti limitati e con caratteristiche definite la previsione di Piano atta



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- a consentire, per l'ambito agricolo, la possibilità di cambio di destinazione d'uso dell'edilizia rurale in residenziale, in quanto ciò, se applicato a tutta l'edilizia rurale presente, favorirebbe il formarsi di un tipo d'insediamento sparso, non coerente con gli obiettivi del piano della Riserva, e non risolverebbe la problematica dell'abbandono delle coltivazioni, ostacolando invece eventuali progetti di rinaturalizzazione. Inoltre, se associato alla possibilità di realizzare nuove costruzioni connessa ai PUA nelle aree di Tipo 2, agevolerebbe dinamiche di trasformazione del tutto in contrasto con gli indirizzi di tutela alla base del PdG. Infine, si ritiene che l'edilizia rurale di valore storico, già inserita nella carta dell'Agro, per la quale non ci sono previsioni specifiche, debba essere conservata nei suoi caratteri tipologici e materiali, impedendo interventi di ristrutturazione, a favore di coerenti e concordati interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo (art. 3 DPR 380/01).
- b. Dovrà essere posta una particolare attenzione per la definizione di norme per l'assetto degli spazi liberi degli insediamenti tradizionali, nei quali si assiste alla sovrapposizione tra impianti antichi, preunitari e del Novecento, in particolare con riferimento ai diversi manufatti esistenti per l'approvvigionamento idrico e il ricovero degli animali e la vegetazione.
- c. Dovrà essere definita una disciplina e previste delle prescrizioni che valorizzino la natura culturale e le modalità di salvaguardia delle alberature storiche - in forma di filari, boschi (o gruppi di piante esotiche e rare), che costituiscono elementi di valore del paesaggio in prossimità dei borghi, dei nuclei e degli stanziamenti rurali.
- d. Si dovranno prevedere fasce di mitigazione o transizione e compensazione tra le funzioni produttive agricole e quelle residenziali per porre limitazioni allo sconfinamento dell'espansione edilizia incontrollata sul suolo fertile, e combattendo così il consumo di suolo.
- e. Con particolare riferimento all'art.10 del regolamento punto 10.10 si propone di inserire "unicamente", prima di "la prosecuzione delle attività agro-silvo pastorali", pertanto la nuova formulazione sarebbe "*Nelle aree agricole di pregio archeologico e paesaggistico (Unità di Gestione Malafede, Unità di gestione Prati di Monte San Paolo - Monte Cugno, Unità di Gestione Bonifica dei Romagnoli), per la parte interessata da aree archeologiche riportate nella tavola B del PTPR e negli Strumenti Urbanistici Comunali è consentita unicamente la prosecuzione delle attività agro-silvo-pastorali con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico con recupero e valorizzazione dei beni di interesse archeologico e monumentale. Non sono consentite serre anche a carattere stagionale e allevamenti zootecnici intensivi, ad eccezione di quelli esistenti legittimi.*".
19. Per l'ambito delle "formazioni boscate naturali e seminaturali" (ad esempio per la UdG XV Castel Fusano, con la Sughereta di Procoio) si deve meglio valutare il carico antropico legato alla loro fruizione, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi e del patrimonio paesaggistico, valutando, ad esempio, forme di interdizione stagionale, localizzata, parziale o temporanea al pubblico; stabilendo le caratteristiche di accesso; mettendo in relazione l'uso delle aree con la circolazione lenta, legate ai differenti usi ammissibili e incentivando iniziative controllate di fruizione promosse da istituzioni e associazioni e legate ad aspetti culturali e di studio.
- a. Si segnala la necessità che il Piano stabilisca i criteri di monitoraggio della consistenza di questo



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

patrimonio nella sua area vitale, con le specifiche misure di prevenzione e conservazione necessarie ad una tutela di questo patrimonio anche dal punto di vista paesaggistico, superando le impostazioni derivate dal solo approccio agronomico, che proporrebbe una progressiva, generalizzata sostituzione con specie autoctone, avulsa dal contesto temporale e spaziale, incentivando dove possibile, interventi di conservazione, da mettere in relazione agli altri strumenti previsti (Piano AIB). A questo scopo si ribadisce quanto già evidenziato per l'ambito agricolo circa la salvaguardia delle alberature storiche.

20. Per l'ambito insediativo, in particolare il sistema insediativo storico, non si ritiene coerente con gli obiettivi di tutela dei caratteri del territorio la possibilità di cambio di destinazione d'uso a residenziale, mentre si ritiene di dover escludere la destinazione commerciale se non connessa alla vendita dei prodotti dell'azienda agricola, valutandone comunque scala ed affetti.
- Il Piano dovrà prevedere misure specifiche per la trasformazione e il cambio di destinazione d'uso dell'edilizia spontanea, escludendo interventi diversi dalla manutenzione o dal restauro almeno fino all'approvazione dei piani attuativi per il recupero delle aree perimetrate (che dovrebbe prevedere l'assetto definitivo delle aree e le norme atte a garantirne trasformazioni ammissibili compatibili con il contesto tutelato anche a lungo termine).
  - Dovranno essere previste norme di maggiore dettaglio per gli impianti sportivi, visto l'impatto sul carico di fruizione e il consumo di suolo.
  - Il Piano risulta carente nella disciplina per contrastare l'espansione edilizia delle aree sorte nel dopoguerra, lungo le vie della bonifica degli anni Trenta, pertanto si dovrebbero inserire appropriati indirizzi, per tutelare, all'interno dei perimetri di queste zone, i sistemi dei beni naturali e culturali, d'insieme e puntuali, insieme alle misure per contrastare/ regolamentare la nascita degli insediamenti spontanei o di quelli che presentano scarsa qualità architettonica, danneggiando o facendo perdere aree di pregio, a volte tutelate da provvedimenti di vincolo paesaggistico.
21. Sebbene si valuti positivamente che, nell'ambito "fruizione turistica e beni archeologici", gli interventi siano finalizzati principalmente alla riqualificazione delle zone di degrado, al miglioramento dell'accessibilità, alla messa in rete delle emergenze archeologiche e all'integrazione tra il patrimonio naturale e culturale, dovrà essere rivalutata l'opportunità di considerare l'individuazione di un unico ambito che racchiude insieme due categorie distinte le cui esigenze giungono spesso a confliggere, e che ha estensioni così circoscritte da escludere, di fatto, la parte più cospicua del patrimonio culturale e non considerando quello paesaggistico.
- Partendo dal presupposto che ogni iniziativa di valorizzazione di questo patrimonio deve attuarsi in forme compatibili con la tutela, e che tutti gli interventi previsti dal Piano dovranno essere condotti in stretta concertazione con le strutture del MIBAC presenti sul territorio, cui spettano in via esclusiva le funzioni di tutela e, in concorrenza con gli altri enti pubblici, quelle di valorizzazione dei beni archeologici e paesaggistici, si chiede che venga rivalutato il peso del patrimonio culturale tutelato ai sensi del Codice nella individuazione di uno specifico ambito nel quale la fruizione turistica, che potrebbe essere utilmente indirizzata anche al patrimonio naturalistico dell'area, divenga una strategia coerente e compatibile con la "vocazione" culturale, ritenuta specifica dell'area anche nel decreto istitutivo.
  - Si segnala comunque la necessità di inserire all'interno dell'ambito che si occupa di beni archeologici anche la Necropoli di Isola Sacra, che costituisce una delle principali aree



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- archeologiche demaniali aperte al pubblico del Parco Archeologico di Ostia antica. L'obiettivo sopra descritto si potrebbe facilmente raggiungere accorpando la necropoli all'UdG XXIII - Scavi di Ostia e Borgo di Ostia antica o all'UdG XXIV Lago di Traiano e area archeologica di Portus.
- c. Il borgo di Ostia con il Castello, dovrebbero essere oggetto di misure specifiche di tutela, per il mantenimento dell'unitarietà del perimetro.

## Con riferimento alle UNITÀ DI GESTIONE

22. Poiché si ritiene che sia stata compiuta un'analisi semplificata del territorio della riserva che ha fatto sì che l'individuazione delle unità di gestione (UdG) istituite dal Piano corrispondano solo a livello macroscopico a unità di paesaggio - ciò è particolarmente evidente nelle aree dove si addensano valori paesaggistici e monumentali - dovranno essere individuate fasce di protezione o misure specifiche di conservazione e valorizzazione.
23. Le misure e la normativa sul patrimonio edilizio di valore non possono prescindere dalla necessità di regolamentare le destinazioni d'uso incompatibili, accertando la coerenza delle trasformazioni permesse dalla normativa delineata dall'individuazione degli 24 Unità di Gestione e dagli ambiti, con la qualità dei beni e la caratterizzazione specifica dell'intorno. Dovrebbero essere favoriti, a questo scopo, i criteri legati alla conservazione, alla manutenzione e al restauro e risanamento conservativo, per migliorare l'uso e la fruizione di qualità non intensiva.
24. Il Piano dovrebbe prevedere tra gli indirizzi di gestione delle UdG specifici programmi di rilevamento degli interventi abusivi che hanno modificato il suolo o il suo uso, per fare chiarezza, attraverso dati numerici, sull'impatto delle attività abusive e permettendo di analizzare il peso complessivo della detrazione rispetto ai valori tutelati e conseguentemente valutare le potenzialità di sviluppo del territorio. Il Piano dovrebbe quindi prevedere criteri per sviluppare azioni di contenimento e contrasto dei fenomeni e delle attività abusive, per limitarne le conseguenze, scoraggiarne l'espansione e favorire gli interventi di recupero.
25. Pur comprendendo le ragioni che hanno indotto a classificare P'UdG II- Bonifica dei Romagnoli - Pianabella, nell'ambito agricolo si ritiene necessario garantire una tutela più cogente delle importanti testimonianze archeologiche presenti nelle aree delle Saline, di Pianabella e delle tenute di Procoio, chiaramente individuate sia dai vincoli diretti (con relative aree di rispetto) sia se inseriti nelle aree e negli ambiti di interesse archeologico perimetrati all'interno del P.T.P.R.; inoltre, considerato che l'area di Pianabella fino alle tenute di Procoio, appare caratterizzata dalla presenza di diffusi resti archeologici, anche emergenti, pertinenti al suburbio ostiense (basilica, tombe, ville, resti di tracciati antichi), si ritiene imprescindibile proporre una classificazione in zona di tipo 1, della quale possiede per altro tutti gli elementi distintivi (aree caratterizzate da ambienti di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione") e si segnala la necessità di identificare misure di tutela specifiche oltre che per i beni d'insieme, anche per i monumenti e i percorsi stradali antichi.
26. **Unità di Gestione XII.** In merito si segnala la necessità di includere nella tavola 6 (Fruizione) l'area Archeologica di Castel di Guido tutelata da un'ampia vincolistica e sede dell'antico borgo romano di *Lorium* caratterizzato da residenze imperiali e ville appartenenti a personaggi di rango della corte imperiale. Si propongono quindi interventi volti ad assicurare un maggior controllo della zona, ad una più ampia valorizzazione con l'inserimento in circuiti di visita strutturati.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

27. **Unità di Gestione IV, XII e XV.** Si chiede di rappresentare anche la riserva di Castel Porziano all'interno della documentazione grafica a supporto del PdG della Riserva, prevedendo delle strategie di connessione tra le unità di gestione IV, XII e XV nonché la valorizzazione e la messa in rete dei grandi complessi monumentali, impianti termali e insediamenti produttivi.

Andrebbero inoltre, inserite nel Piano le singole aree archeologiche diffuse, che ad oggi non sono state rilevate restando isolate ed escluse dai percorsi di valorizzazione di beni archeologici e dai corridoi culturali, quali: a) La via Severiana dal Castello Chigi attraverso la Villa di Plinio e i bordi dello stagno ostiense alle grandi ville di Castel Porziano; b) Il Fosso e la via di Malafede quali assi che dalle sorgenti nel Parco di Decima e attraverso il Tevere arrivano fino alle ville di Dragoncello e al centro protostorico di Ficana.

28. **Unità di Gestione XX.** All'analisi, gestione, programmazione e monitoraggio della problematica fluviale dovrebbe essere dedicata una specifica proposta di assetto. Ad esempio per l'Unità di Gestione XX con particolare riferimento al corso del fiume del Tevere, si segnala che l'ampiezza di questa unità potrebbe essere ampliata in modo da dare maggiore respiro alle grandi potenzialità di rinaturalizzazione delle sponde del fiume e amplificare così gli effetti ecologici positivi.

**Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse nel presente parere, fin dalle premesse, dovranno costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro per i beni e le attività culturali) e recepite dal proponente ai fini dei successivi adempimenti.**

Il Funzionario responsabile dell'istruttoria

Arch. Manuela Maria Praticò

Il Funzionario Responsabile del Procedimento  
(Responsabile della U.O. Ammin.va VAS)

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V – Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

Collaborazione tecnica:  
Dott. Geologo Roberto Chiocchini

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Gino Famiglietti



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

PEC: [mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it) PEC - Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)